



Provincia di Prato

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Variante di aggiornamento e adeguamento
alla L.R. 65/2014 e al PIT PPR

Presidente
Francesco Puggelli

Dirigente
Rossella Bonciolini

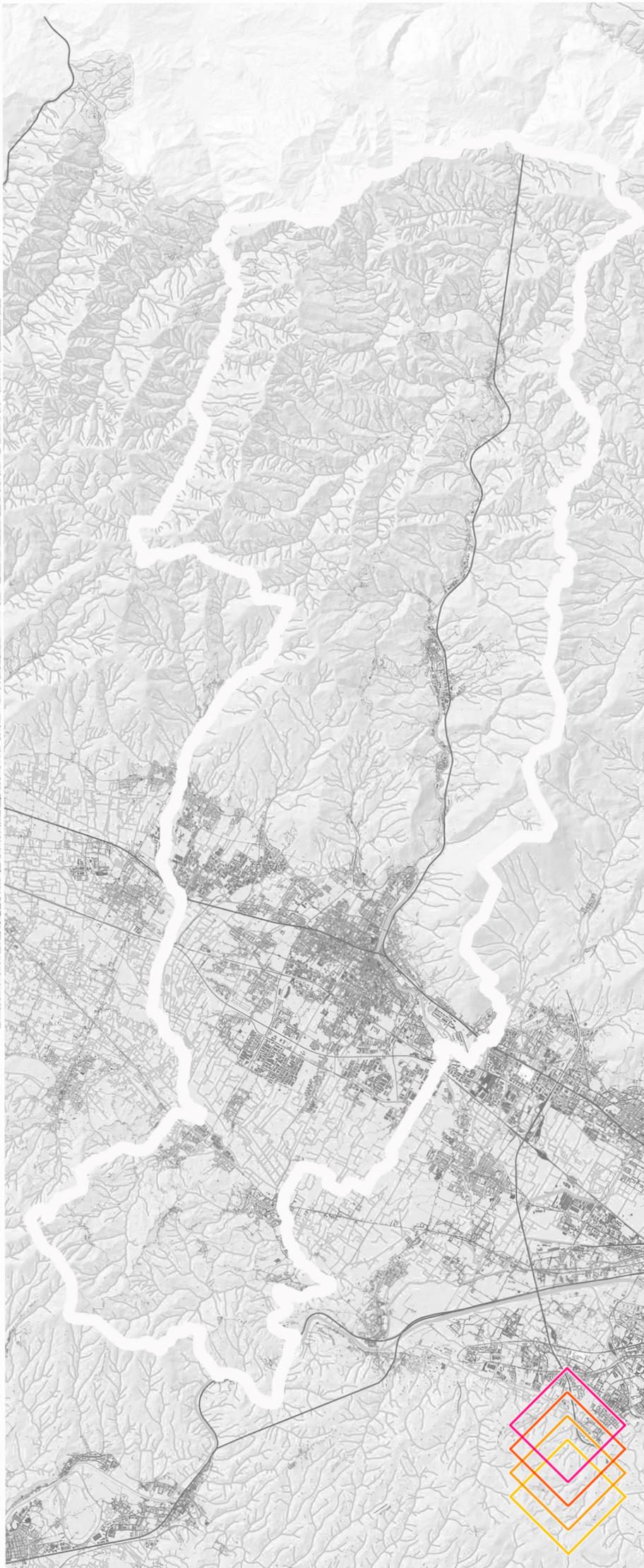
Responsabile del procedimento
Cecilia Arianna Gelli

Garante per l'informazione
Ilaria Musolesi

Progettisti:
Valentina Aldini
Ottavia Cardillo

Collaboratore tecnico
Giulia D'Ercole

**RELAZIONE GENERALE
DEL PIANO**





PROVINCIA DI PRATO



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO
alla L.R. 65/2014 e al PIT-PPR

RELAZIONE GENERALE

MAGGIO 2022

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE del CONSIGLIO PROVINCIALE

n. xxx del xxx



Premessa	4
LE FUNZIONI DELLA PROVINCIA	5
Le funzioni della Provincia nel 2009	5
La legge Delrio e la ridefinizione delle funzioni della Provincia	6
STATO DELLA PIANIFICAZIONE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PRATO	9
LA CONFORMAZIONE DEL PTC ALLA L.R. 65/2014 E AL PIT - PPR	10
Principi e finalità della L.R. 65/2014	10
Il PTC nella L.R. 65/2014	12
Elementi di conformazione alla L.R. 65/2014	13
Elementi per la conformazione al PIT-PPR	15
Le procedure di approvazione e di adeguamento al PIT - PPR degli strumenti urbanistici	19
Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014	19
Adozione degli strumenti di pianificazione territoriale	20
Approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale	21
Procedura di conformazione al PIT - PPR	21
IL PROGETTO DELLA VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL PTC	23
L'accordo di programma tra Regione Toscana e le province toscane per la redazione dei PTC	23
L'Ufficio di Piano	23
L'avvio del procedimento della Variante di adeguamento e aggiornamento del PTC	24
Recepimento dei contributi	27
Le collaborazioni trasversali tra la Provincia di Prato e gli enti locali del territorio	28
Tavoli tecnici	28
Il percorso di condivisione con la Regione	29



La costruzione della disciplina in sinergia con il procedimento di valutazione ambientale e di conformità al piano paesaggistico	30
L'impostazione del piano in considerazione della pandemia da Covid -19	32
Gli elaborati che compongono la Variante del PTC di adeguamento e aggiornamento del PTC alla L.R. 65/2014 e al PIT-PPR	33
Il quadro conoscitivo del PTC	36
Obiettivi di Piano della Variante al PTC	39
Lo Statuto	41
La Strategia	42
Le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi	43
<i>Prescrizioni</i>	50
<i>Direttive</i>	50
<i>Indirizzi</i>	50
Le linee di evoluzione per lo sviluppo sostenibile	52
La disciplina d'ambito	53
Il Coordinamento con le politiche settoriali	53
ALLEGATI AL PIANO	54
Il report del software M.IN.E.R.V.A. - C.R.O.NO.	54
Il report dell'osservatorio territoriale IRPET	55



Premessa

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale, come definito dalla L.R. 65/2014 “Norme per il Governo del Territorio”, è lo strumento di pianificazione territoriale al quale si conformano le politiche provinciali, i piani e i programmi di settore provinciali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunali; si configura come piano territoriale e strumento di programmazione, anche socio-economica, della Provincia e deve recepire i contenuti del Piano Paesaggistico Regionale.



LE FUNZIONI DELLA PROVINCIA

Le funzioni della Provincia nel 2009

Il PTC della Provincia di Prato 2004 (approvato con D.C.P. n.116 del 3 Dicembre 2003) e la sua Variante del 2009 (D.C.P. n. 7 del 04 Febbraio 2009) fanno riferimento ad un quadro normativo in materia di funzioni degli enti locali ordinato e assestato mediante il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Pertanto, il PTC 2009 regolamentava le funzioni indicate dal D.Lgs 267/2000 T.U.E.L. all'art. 19. Tale articolo specifica che alle province spettano le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori:

- a) difesa del suo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;
- b) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;
- c) valorizzazione dei beni culturali;
- d) viabilità' e trasporti;
- e) protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali;
- f) caccia e pesca nelle acque interne;
- g) organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore;
- h) servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- i) compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- l) raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Oltre alle funzioni elencate, il TUEL specifica inoltre che alla provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, spetta il compito di promuovere e coordinare le attività' di interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo, nonché di realizzare le relative opere.

Il PTC 2009 necessitava quindi di regolamentare tutte quelle attività, legate alle funzioni di cui sopra, che avessero ricadute territoriali.



La legge Delrio e la ridefinizione delle funzioni della Provincia

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”* (nota come Legge DeL.R.io) vengono sancite disposizioni in materia di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni al fine di adeguare il loro ordinamento ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

In attesa della riforma del Titolo V della Costituzione, legge DeL.R.io riconosce le province come enti territoriali di area vasta e le disciplina agli artt. dal 51 al 100. Le principali novità della legge sono legate alla modifica degli organi delle province e del loro funzionamento ed il delineamento delle funzioni provinciali.

All'art. 85 vengono specificate le funzioni fondamentali delle province:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, le funzioni fondamentali sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite sia dalla legislazione statale che da quella regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia.

Lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità:

- individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione;
- efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni;
- sussistenza di riconosciute esigenze unitarie;
- adozione di forme di avalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni.



A seguito della Legge 56/2014 e dell'Accordo dell'11 settembre 2014 siglato tra Governo, Province, Regioni e Comuni, la Regione Toscana ha recepito le nuove disposizioni di riordino con le seguenti leggi regionali:

- Legge regionale del 30 ottobre 2015, n. 70 (aggiornamento febbraio 2016), "Disposizioni in materia di riordino delle funzioni provinciali. Approvazione degli elenchi del personale delle province soggetto a trasferimento. Modifiche alle leggi regionali 22/2015, 39/2000 e 68/20114" e ss.mm.ii.
- Legge regionale del 3 marzo 2015, n. 22, "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014" e ss.mm.ii.

In particolare la L.R. 22/2015 ha disposto il riordino delle funzioni esercitate dalle province e dalla Città metropolitana di Firenze. Tale riordino è finalizzato alla riorganizzazione delle funzioni regionali e locali, al miglioramento delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni erogano in favore dei cittadini e delle imprese, alla promozione della semplificazione dei processi decisionali, organizzativi e gestionali, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione e con l'obiettivo di perseguire l'efficienza e il miglioramento della produttività nella pubblica amministrazione. A tal fine, la riorganizzazione delle funzioni tiene conto del nuovo ordinamento delle province, dei processi aggregativi dei comuni e dell'istituzione della Città metropolitana di Firenze, nonché delle funzioni fondamentali degli enti locali e delle modalità di esercizio previste dalla legislazione statale.

L'art. 2 della L.R. 22/2015 indica che sono oggetto di trasferimento alla Regione le seguenti funzioni esercitate dalle province e dalla Città metropolitana di Firenze prima dell'entrata in vigore della legge:

- a) le funzioni in materia di agricoltura;
- b) le funzioni in materia di caccia e pesca nel mare e nelle acque interne;
- c) le funzioni in materia di orientamento e formazione professionale, compresa la formazione e qualificazione professionale degli operatori turistici;
- d) le seguenti funzioni in materia di ambiente:
 - 1) le funzioni in materia di rifiuti e bonifica dei siti inquinati già esercitate dalle province prima dell'entrata in vigore della legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61;
 - 2) le funzioni in materia di difesa del suolo, ivi comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri e alla gestione del demanio idrico, compreso l'introito dei relativi proventi;
 - 3) le funzioni in materia di tutela della qualità dell'aria;
 - 4) le funzioni in materia di inquinamento acustico;
 - 5) le funzioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;



6) le funzioni di autorità competente concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e l'autorizzazione unica ambientale (AUA);

6 bis) le funzioni in materia di parchi ed aree protette;

e) le funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione;

f) le funzioni in materia di osservatorio sociale già esercitate dalle province prima dell'entrata in vigore della legge regionale 30 luglio 2014, n. 45, e dalla medesima legge attribuite alla competenza della Regione;

g) le funzioni in materia di strade regionali, limitatamente alla progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 4 novembre 2011, n. 55

La L.R. 22/2015 precisa, inoltre, che restano alle Province le funzioni previste all'art. 23 legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88. In particolare, tale articolo prevede che nella materia "viabilità" (ferme restando le competenze comunali per le strade vicinali) sono attribuite alle Province tutte le funzioni non riservate alla Regione o non delegate alle Province medesime:

a) la progettazione, la costruzione e la manutenzione delle strade regionali. Tali funzioni sono esercitate dalla Provincia, individuata nell'ambito della programmazione regionale degli interventi, in relazione al prevalente interesse dell'opera.

b) la classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali.

Sono altresì oggetto di trasferimento alla Regione le funzioni di autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui all'allegato A 2 ed all'allegato B 2 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale e strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione d'incidenza) relative a progetti per i quali la competenza autorizzatoria sia attribuita alla Regione.



STATO DELLA PIANIFICAZIONE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PRATO

Dal 2008 ad oggi sul territorio della provincia di Prato sono stati adottati e approvati una serie di strumenti di pianificazione territoriale. Pertanto la presente variante al PTC considera lo stato pianificatorio del territorio non solo in riferimento al differente quadro normativo e pianificatorio di livello nazionale e regionale ma anche quello di livello comunale.

Si riporta di seguito lo stato di avanzamento degli strumenti di pianificazione territoriale dei comuni del territorio della Provincia di Prato.

COMUNE	STATO AVANZAMENTO
COMUNE DI PRATO	Piano Strutturale: Variante approvata con DCC 16/2019 (avvio nuovo PS in corso)
	Piano Operativo: Approvato con DCC 17 del 14 marzo 2019 e DCC n. 71 del 26.09.2019
COMUNE DI MONTEMURLO	Piano Strutturale: Approvato con DCC 83/2018.- aggiornamento QC marzo 2020
COMUNE DI VERNIO	Piano Strutturale: approvato con DCC 15/2011 Regolamento Urbanistico approvato con DCC 19/2014 <i>in corso PSI con Cantagallo e Vaiano</i>
COMUNE DI VAIANO	Piano Strutturale: approvato con DCC 17/2004 Regolamento Urbanistico approvato con DCC 38/2007 Variante di revisione di entrambi DCC 15/2014 <i>in corso PSI con Vernio e Cantagallo</i>
COMUNE DI CANTAGALLO	Piano Strutturale: approvato con DCC 72/1999 <i>in corso PSI con Vernio e Vaiano</i>
	Regolamento Urbanistico: approvato con DCC 21/2002
COMUNE DI POGGIO A CAIANO	Avvio del procedimento per Piano Strutturale e Piano Operativo con DCC 78/2019
COMUNE DI CARMIGNANO	Avvio al procedimento della variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico DCC 2/2021



LA CONFORMAZIONE DEL PTC ALLA L.R. 65/2014 E AL PIT - PPR

L'esigenza di realizzare la presente Variante di aggiornamento e adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Prato è derivante :

- dal riordino delle funzioni delle province;
- dalle modifiche imposte dalle nuove normative regionali, in particolare la L.R. 10 novembre 2014, n. 65, "Norme per il governo del territorio";
- dall'approvazione da parte della Regione Toscana del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (D.C.R. 27 marzo 2015, n.37).

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.7 del 04/02/2009. Alla luce degli aggiornamenti normativi, si ravvede la necessità di aggiornarlo al fine di allinearsi al nuovo quadro normativo di livello regionale.

Il 10 novembre 2014, viene approvata la Legge n. 65 "Norme per il governo del territorio" della Regione Toscana, inoltre il 27 marzo 2015 viene approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 37 il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) della Regione Toscana. Questo strumento prevede, tra l'altro, la conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale alla disciplina dello stesso.



Novità del quadro normativo regionale di riferimento

Principi e finalità della L.R. 65/2014

La L.R. 65/2014 detta le norme per il governo del territorio al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte. Tale sviluppo sostenibile dovrà essere realizzato anche evitando il nuovo consumo di suolo ma anche ponendo attenzione alla salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale, inteso come



bene comune, e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

I comuni, la città metropolitana, le province e la Regione perseguono tale finalità attraverso l'esercizio delle seguenti funzioni a loro attribuite:

- a) la conservazione e la gestione del patrimonio territoriale, promuovendone la valorizzazione in funzione di uno sviluppo locale sostenibile e durevole;
- b) la riduzione dei fattori di rischio connessi all'utilizzazione del territorio in funzione di maggiore sicurezza e qualità di vita delle persone;
- c) la valorizzazione di un sistema di città e insediamenti equilibrato e policentrico, promuovendo altresì la massima sinergia e integrazione tra i diversi territori della Regione;
- d) lo sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle aree agricole e forestali, della montagna e della fascia costiera, coniugando funzioni produttive con funzioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico;
- e) lo sviluppo di politiche territoriali attente all'innovazione di prodotto e di processo privilegiando le opportunità economiche e l'innovazione delle attività così da consentirne lo sviluppo nel tempo;
- f) una qualità insediativa ed edilizia sostenibile che garantisca:
 - 1) la salute ed il benessere degli abitanti e dei lavoratori;
 - 2) la piena accessibilità degli spazi pubblici per la generalità della popolazione;
 - 3) la salvaguardia e la valorizzazione degli spazi agricoli periurbani;
 - 4) la produzione locale di energia e la riduzione dei consumi energetici;
 - 5) il risparmio idrico;
- g) l'organizzazione delle infrastrutture per la mobilità che garantisca l'accessibilità all'intero sistema insediativo e all'intermodalità;
- h) l'effettiva ed adeguata connettività della rete di trasferimento dati su tutto il territorio regionale.

Risulta utile definire cosa si intende per governo del territorio e per patrimonio territoriale.

All'art. 2 della legge viene definito il governo del territorio come l'insieme delle attività che concorrono ad indirizzare, pianificare e programmare i diversi usi e trasformazioni del territorio, con riferimento agli interessi collettivi e alla sostenibilità nel tempo.

In riferimento alle funzioni provinciali è importante sottolineare che il governo del territorio si esplica mediante il coordinamento intersettoriale delle politiche, la coerenza dei piani e dei



programmi di settore con gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, mediante il coordinamento e la collaborazione tra i diversi livelli territoriali di governo.

Per patrimonio territoriale (art.3 della L.R. 65/2014) si intende l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. Il riconoscimento di tale valore richiede la garanzia di esistenza del patrimonio territoriale quale risorsa per la produzione di ricchezza per la comunità.

Il patrimonio territoriale è quindi costituito dalle strutture idro-geomorfologica, ecosistemica, insediativa e agro-forestale e comprende anche il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'art. 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e il paesaggio così come definito all'articolo 131 dello stesso Codice.

Il PTC nella L.R. 65/2014

La Legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" afferma che le Province hanno nella pianificazione territoriale una delle funzioni fondamentali, ruolo confermato anche dalla L.R. n. 65/2014, che all'art.10 indica il ruolo dei Piani territoriali di coordinamento, come strumento della pianificazione, insieme al Piano di indirizzo territoriale regionale (PIT), il Piano strutturale comunale, il Piano strutturale intercomunale ed il Piano territoriale della città metropolitana.

La Legge Regionale per il governo del territorio, all'art.53, comma 1 promuove la collaborazione tra i vari Enti ai fini dell'esercizio delle funzioni loro attribuite: "Regione, Province, Città Metropolitana e Comuni collaborano, in rapporto reciproco di sinergia, favorendo lo scambio delle conoscenze per il miglioramento progressivo della qualità tecnica di tutti gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica e l'omogeneità dei criteri metodologici, nonché per l'efficacia dell'azione amministrativa". Sempre all'art.53, la Regione, le province e la città metropolitana "promuovono ed agevolano la creazione di strumenti idonei a garantire l'assistenza tecnica alle strutture competenti, favorendo l'integrazione fra le attività delle medesime strutture tecniche dei comuni e la formazione specifica del personale addetto alle stesse".

Nella legge è previsto inoltre che i Comuni, nella redazione dei nuovi piani strutturali o di loro varianti, possano utilizzare, quale quadro conoscitivo del piano strutturale il quadro conoscitivo del PTC o del PTCM, adeguandolo ove necessario; tale principio risulta valido anche per lo statuto del piano strutturale, il quale si può avvalere dello statuto del PTC o del PTCM, integrandolo se necessario.

All'art.90 infine si definisce il PTC come: " *lo strumento di pianificazione territoriale al quale si conformano le politiche provinciali, i piani e i programmi di settore provinciali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunali*", pertanto viene a configurarsi anche come strumento di programmazione socio-economica della Provincia.



Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si configura quindi come uno strumento di pianificazione territoriale regolamentato dalla L.R. 65/2014, ma anche come strumento di pianificazione generale. La normativa infatti attribuisce al PTC una funzione di coordinamento, programmazione, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza. Questa tipologia di atto di governo del territorio svolge il suo compito rivolgendosi alle amministrazioni comunali (Piani Strutturali comunali, Piani di Settore provinciali, Atti di governo del territorio di altri soggetti pubblici) attraverso:

- direttive e obiettivi per le attività e l'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio provinciale;
- compatibilità e coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito provinciale.



Funzioni due PTC per gli aspetti di competenza della Provincia

Elementi di conformazione alla L.R. 65/2014

La procedura di formazione della presente variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, quale strumento di pianificazione territoriale, è definita nel titolo II della L.R. 65/2014 "norme procedurali per la formazione degli atti di governo del territorio", le quali prevedono le fasi di avvio del procedimento, di adozione e di approvazione.

Come previsto dall' art. 90 della L.R. 65/2014 il PTC si compone di:

- un quadro conoscitivo del patrimonio territoriale;
- di una parte statutaria;
- di una parte strategica.



Piano Territoriale di Coordinamento

QUADRO
CONOSCITIVO

STATUTO

STRATEGIA

Composizione del PTC

Il quadro conoscitivo del PTC ha il compito di descrivere patrimonio territoriale, il quale è riconosciuto come bene comune costitutivo dell'identità collettiva. Alla luce del nuovo quadro normativo, costituito dalla L.R. 65/2014, lo Statuto del territorio del PTC assume il ruolo di catalizzatore degli Statuti dei Piani Strutturali dei Comuni della provincia, proponendosi come statuto degli statuti e garantendo certezza del diritto, sinergie, collaborazioni e condivisioni con gli Enti operanti sul territorio provinciale

La L.R. 65/2014 prevede infatti che lo Statuto del territorio del PTC specifichi:

- a) il patrimonio territoriale provinciale, in relazione alle funzioni proprie e delegate della provincia, con particolare riferimento al territorio rurale;
- b) le invarianti strutturali del territorio provinciale;
- c) gli immobili di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice;
- d) i principi e le regole per l'utilizzazione e la riproduzione del patrimonio territoriale.

La parte strategica del PTC individua le linee progettuali dello sviluppo sostenibile del territorio.

La pianificazione territoriale infatti rappresenta uno degli strumenti funzionali all'analisi e alla valutazione degli effetti che specifiche azioni progettuali possono avere sul territorio, al fine di arginare fenomeni quali l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e favorire uno sviluppo sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che socio-economico. Il PTC esplicita quindi gli obiettivi da perseguire ed i risultati attesi nell'ambito del governo del territorio, al fine di garantire approcci pianificatori sostenibili, la riproducibilità delle risorse ambientali, l'attuazione del PIT-PPR e lo sviluppo socio-economico del territorio provinciale.

A tal fine:

- a) individua, con riferimento ai contenuti del PIT, gli obiettivi e gli indirizzi da perseguire nelle trasformazioni territoriali e le conseguenti azioni;
- b) detta indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali;
- c) detta indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale;



- d) detta criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi;
- e) individua le strategie di tutela attiva del patrimonio territoriale, anche al fine dello sviluppo socio economico e culturale della comunità provinciale.

Il PTC stabilisce anche:

- a) le prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore e degli strumenti della programmazione della provincia;
- b) l'individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale e relative prescrizioni;
- c) le misure di salvaguardia.

Infine, la L.R. 65/2014 prescrive che PTC contenga:

- a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;
- b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale.

Strategia

a) individua, con riferimento ai contenuti del PIT, gli obiettivi e gli indirizzi da perseguire nelle trasformazioni territoriali e le conseguenti azioni;

b) detta indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali;

c) detta indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III;

d) detta criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'articolo 41 della l.r. 39/2000;

e) individua le strategie di tutela attiva del patrimonio territoriale, anche al fine dello sviluppo socio economico e culturale della comunità provinciale.

Contenuto della parte strategica del PTC come indicati dalla L.R. 65/2014

Elementi per la conformazione al PIT-PPR

La presente Variante al PTC, come previsto dalla L.R. 65/2014 recepisce i contenuti del piano paesaggistico, i principi generali, le strategie e gli orientamenti per salvaguardare, gestire e



pianificare il paesaggio integrando tale pianificazione nelle politiche di governo del territorio, in quelle di carattere culturale, agricolo, sociale ed economico.

La sottoscrizione nel 2000 a Firenze della Convenzione Europea del Paesaggio da 26 paesi europei, ratificata in Italia nel 2006, ha introdotto una nuova visione paesaggistica complessiva di tutto il territorio, comprendendo quindi sotto la definizione di "paesaggio" anche quelli fino ad allora non considerati e costituiti dai paesaggi delle periferie e delle aree degradate.

L'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42) ha riproposto il tema dei Piani paesaggistici regionali, introdotti originariamente dalla legge 1497/39 e poi dalla cosiddetta legge Galasso, n° 431 del 1985. La Regione Toscana, con il PIT-PPR ha scelto di dotarsi di un unico piano territoriale "con specifica considerazione dei beni paesaggistici", secondo quanto disposto dall'art. 135 comma 1 del Codice.

Il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n° 72 del 24 luglio 2007. Nel 2009 è stata adottata l'integrazione paesaggistica senza la preventiva intesa sui contenuti con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ma si è rivelata troppo difforme per poterla portare a compimento. La redazione del nuovo piano è stata avviata nel giugno 2011, per concludere l'iter del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico con l'approvazione con Deliberazione Consiglio Regionale n° 37 del 27 marzo 2015.

Il piano paesaggistico è un piano sovraordinato, a cui si devono conformare gli altri piani e programmi di livello regionale e locale. I contenuti del Piano paesaggistico confluiscono principalmente nello Statuto del PIT, ridefinito con una nuova articolazione delle invarianti strutturali, elemento chiave del raccordo tra contenuti paesaggistici e contenuti territoriali del piano.

Il piano è organizzato su due livelli, un livello regionale e un livello d'ambito. Il livello regionale a sua volta è articolato in una parte che riguarda l'intero territorio regionale, trattato in particolare attraverso il dispositivo delle "invarianti strutturali", e una parte che riguarda invece i "beni paesaggistici" formalmente riconosciuti in quanto tali.

Il PIT - PPR identifica le invarianti strutturali come quelle strutture del patrimonio territoriale toscano che individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale stesso al fine di assicurarne la permanenza.

Le invarianti strutturali del PIT-PPR sono:

- Invariante I - *"I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"*, definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;
- Invariante II - *"I caratteri ecosistemici del paesaggio"*, definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;



- Invariante III - *“Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali”*, definita dall’insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;
- Invariante IV - *“I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali”*, definita dall’insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali.

INVARIANTI DEL PIT-PPR

Invariante I - *“I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici”*, definita dall’insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio

Invariante II - *“I caratteri ecosistemici del paesaggio”*, definita dall’insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici

Invariante III - *“Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali”*, definita dall’insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio

Invariante IV - *“I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali”*, definita dall’insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali

Le invarianti strutturali individuate dal PIT-PPR

Gli abachi delle Invarianti del PIT-PPR individuano i caratteri, i valori, le criticità e rappresentano lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l’elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.

Il piano, per quanto riguarda i beni paesaggistici formalmente riconosciuti, ai sensi del Codice, contiene la codificazione della descrizione (detta “vestizione”), interpretazione e disciplina dei beni paesaggistici vincolati ai sensi di specifici decreti ex art.136 D.Lgs 42/2004) o di legge ex art. 142 D.Lgs 42/2004, oltre che della cartografazione georeferenziata delle aree interessate da ciascun vincolo.

Il Codice dei BB.CC.PP. infatti prevede che il Piano Paesaggistico riconosca gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale, e ne delimiti i relativi ambiti.

In riferimento a ciascun ambito sono predisposte specifiche normative d’uso ed adeguati obiettivi di qualità. I 20 ambiti in cui è stata suddivisa la Toscana sono stati individuati valutando i seguenti elementi:

- i sistemi idro-geomorfologici;
- i caratteri ecosistemici;
- la struttura insediativa e infrastrutturale di lunga durata;

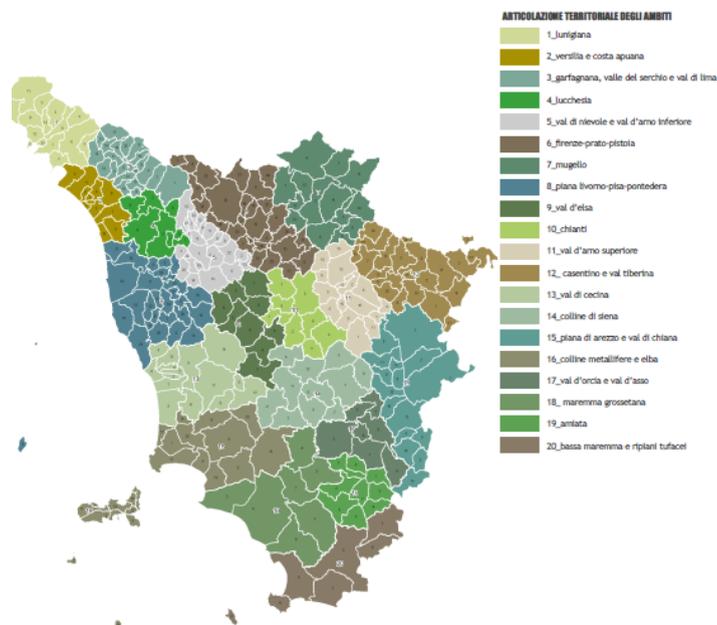


- i caratteri del territorio rurale;
- i grandi orizzonti percettivi;
- il senso di appartenenza della società insediata;
- i sistemi socio-economici locali;
- le dinamiche insediative e le forme dell'intercomunalità.

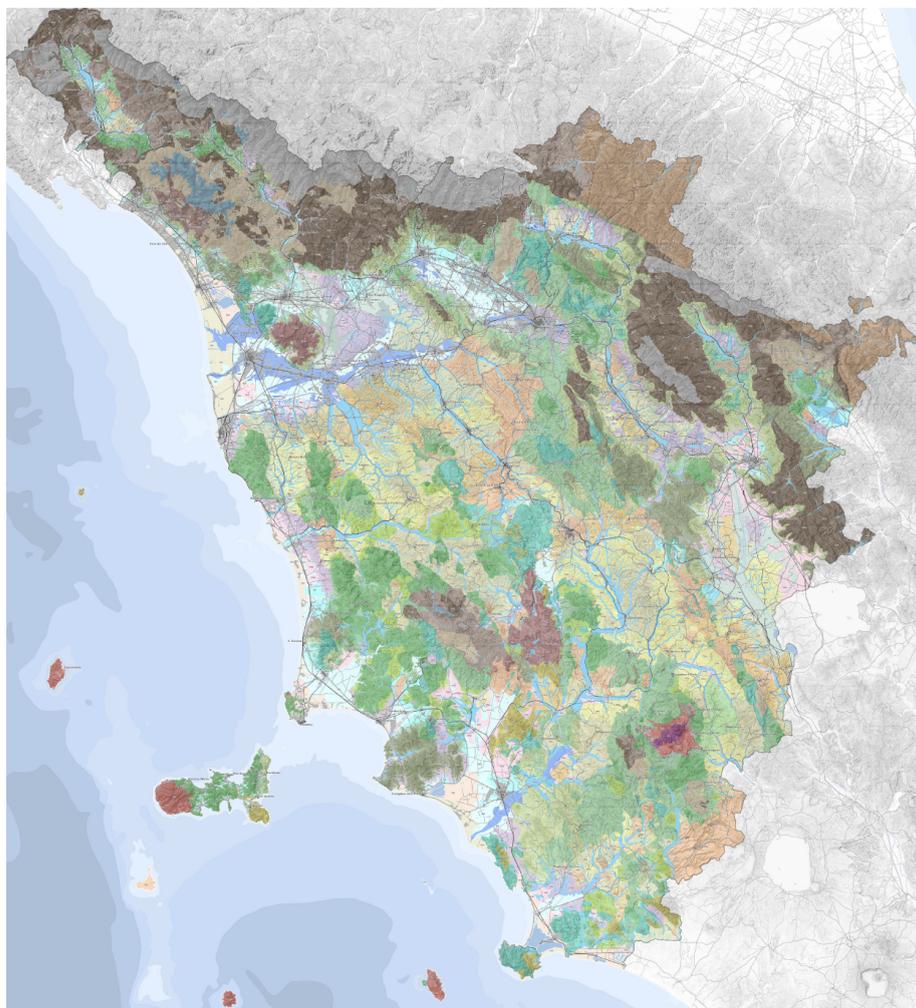
Le Schede degli Ambiti di paesaggio stabiliscono la disciplina di utilizzo del patrimonio territoriale a scala inferiore rispetto agli abachi delle invariati, approfondendone le interrelazioni al fine di sintetizzare i relativi valori e criticità, nonché di formulare specifici obiettivi di qualità e la relativa disciplina. Pertanto in ciascuna scheda di ambito sono specificati:

- obiettivi di qualità ,
- orientamenti,
- indirizzi per le politiche.

Per la Provincia di Prato, è inserita nella Scheda di Ambito 6 "Firenze - Prato - Pistoia".



Carta degli ambiti del PIT-PPR



Carta dei sistemi morfogenetici del PIT-PPR

Le procedure di approvazione e di adeguamento al PIT - PPR degli strumenti urbanistici

Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014

La procedura ha inizio con la trasmissione dell'atto di avvio del procedimento dei piani ai soggetti istituzionali previsti dall'articolo 8 comma 1 (comuni, unioni di comuni, province, città metropolitana e Regione), al fine di acquisire eventuali apporti tecnici. L'atto di avvio è altresì trasmesso all'ente parco competente per territorio, ove presente, e agli altri soggetti pubblici che il soggetto procedente ritenga interessati.



Il PTC è uno degli strumenti soggetti a Valutazione ambientale strategica (ai sensi dell'articolo 5 bis della L.R. 10/2010), pertanto l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio (art. 22 L.R. 10/2010) del documento preliminare che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente.

L'atto di avvio del procedimento contiene:

- a) la definizione degli obiettivi di piano o della variante e delle azioni conseguenti, comprese le eventuali ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato per le quali si intende attivare la Conferenza di copianificazione, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
- e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- f) l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, responsabile dell'attuazione del programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza.

Adozione degli strumenti di pianificazione territoriale

Ai sensi dell'articolo 19 della L.R. 65/2014 il soggetto istituzionale competente provvede all'adozione dello strumento della pianificazione territoriale o della pianificazione urbanistica, comunica tempestivamente il provvedimento adottato agli altri soggetti interessati (comuni, province, Regione ed eventualmente enti parco presenti nel territorio) e trasmette ad essi i relativi atti. Entro e non oltre sessanta giorni dall'adozione tali soggetti possono presentare osservazioni allo strumento adottato.

Il provvedimento adottato è depositato presso l'amministrazione competente per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (BURT). Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Per gli atti soggetti a VAS il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di piano, e le consultazioni vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni (artt. 8, comma 6 e 25 della L.R. 10/2010).



Approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale

Decorsi i termini l'amministrazione competente provvede all'approvazione dello strumento della pianificazione territoriale o urbanistica. Qualora sia stata attivata la procedura dell'accordo di pianificazione, l'amministrazione procede all'approvazione solo dopo la conclusione di questa.

Il provvedimento di approvazione contiene il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate.

Lo strumento approvato è trasmesso ai soggetti interessati, decorsi almeno quindici giorni viene pubblicato l'avviso di approvazione dello strumento sul BURT.

Lo strumento acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione.

Infine lo strumento approvato è conferito nel sistema informativo geografico regionale di cui all'articolo 56, in formato numerico alla scala adeguata, ai fini dell'implementazione del sistema informativo geografico regionale.

Gli strumenti di pianificazione territoriale sono inoltre soggetti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e dalla Legge regionale n.10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. si rimanda al primo paragrafo del Rapporto ambientale per un resoconto sull'iter procedurale relativo alla VAS.

Procedura di conformazione al PIT - PPR

La procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio è indicata nell'art.21 della Disciplina del PIT-PPR e specificata nell'Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione.

Ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR e dell'Accordo MIBAC - Regione Toscana, un atto di governo del territorio risulta conforme al PIT - PPR se, necessariamente:

- ne persegue gli obiettivi;
- applica gli indirizzi per le politiche e le direttive;
- rispetta prescrizioni e prescrizioni d'uso.

La procedura di conformazione si compone di due fasi.

Gli enti competenti trasmettono alla Regione e agli organi ministeriali competenti l'atto di avvio del procedimento di conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica o di adeguamento di quelli vigenti. Conclusa la fase delle osservazioni, l'ente trasmette alla Regione il provvedimento di approvazione contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate.

Ai sensi dell'articolo 31 della L.R.65/2014, entro 15 giorni dal ricevimento della documentazione la Regione convoca la conferenza paesaggistica a cui partecipano la Regione e gli organi



ministeriali competenti. Alla Conferenza è invitato l'ente che ha adottato il provvedimento di approvazione, al fine di rappresentare i propri interessi. I lavori della conferenza devono concludersi entro il termine di 60 giorni dalla data di convocazione. La Regione e, per le parti inerenti i beni paesaggistici, e gli organi ministeriali competenti effettuano la valutazione della conformazione o dell'adeguamento dell'atto.

Qualora, all'esito della conferenza, l'atto adottato non sia ritenuto adeguato o conforme al piano, la Conferenza ne dà atto evidenziando gli elementi ostativi.

La Provincia di Prato ha, in fase di redazione della variante del PTC, aderito alla sperimentazione del software M.IN.E.R.V.A., predisposto dalla Regione Toscana, permettendo ai progettisti e i tecnici di redigere e parallelamente verificare la conformità della disciplina, nonché la sostenibilità ambientale, già in dalla prima fase di redazione delle norme, fino alla elaborazione del Report finale che accompagna il piano alla adozione.



IL PROGETTO DELLA VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL PTC

L'accordo di programma tra Regione Toscana e le province toscane per la redazione dei PTC

La procedura di formazione della presente variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, quale atto di governo del territorio, è definita nel titolo II della L.R. 65/2014 "Norme procedurali per la formazione degli atti di governo del territorio", le quali prevedono le fasi di avvio del procedimento (di cui fa parte il presente documento "Documento di avvio del procedimento"), di adozione e di approvazione.

Con Delibera di Giunta Regionale n°424 del 1 aprile 2019, è stato approvato l'accordo di programma tra Regione Toscana, province toscane e Città Metropolitana di Firenze per la redazione dei piani territoriali di coordinamento provinciale e della città metropolitana.

In questo accordo per la redazione o aggiornamento ai sensi della l.r. 65/2014 e del PIT-PPR dei piani territoriali di coordinamento provinciali e della città metropolitana quali atti di governo del territorio, della assegnazione dei contributi ai soggetti beneficiari, le parti convengono di:

1. portare a termine la redazione o aggiornamento ai sensi della l.r. 65/2014 e del PIT-PPR dei piani territoriali di coordinamento provinciali e della città metropolitana entro il 30/11/2021;
2. di dare avvio al procedimento di cui all'art. 17 della L.R. 65/14 entro il 31/12/2019 (posticipato al 31 maggio 2020)
3. di provvedere all'adozione dello strumento di pianificazione territoriale entro il 30/11/2020;
4. di provvedere all'approvazione dello strumento di pianificazione territoriale conforme al PIT-PPR entro il 30/11/2021.

A seguito dell'emergenza Covid 19 le date di cui sopra sono state rimodulate con apposita delibera di giunta regionale posticipando le scadenze previste. Pertanto le date di riferimento risultano le seguenti:

- Giugno 2020 per l'avvio del procedimento;
- Giugno 2021 per l'adozione;
- Giugno 2022 per l'approvazione

Con Deliberazione di Giunta Provinciale n.16 del 29 giugno 2020 è stato deliberato l'avvio del procedimento della variante di aggiornamento e adeguamento alla L.R. 65/2014 e al PIT - PPR del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato.

L'Ufficio di Piano

Nel dicembre 2019 è stato perfezionato l'incarico per la Variante di aggiornamento e adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Prato alla L.R.



65/2014 e al Piano di Indirizzo Territoriale - Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) (art. 36 comma 2 lett. a) del D.lgs. n. 50/2016 s.m.i.) è stato affidato agli architetti Valentina Aldini e Ottavia Cardillo.

UFFICIO DI PIANO	
Responsabile Unico del procedimento	Arch. Cecilia Arianna Gelli
Progettisti	Arch. Valentina Aldini Arch. Ottavia Cardillo Collaboratori Tecnici: dott.ssa Giulia D'Ercole
Valutazione ambientale	Arch. Valentina Aldini Arch. Ottavia Cardillo
Garante della partecipazione	Avv. Ilaria Musolesi

L'avvio del procedimento della Variante di adeguamento e aggiornamento del PTC

Ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014, per con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 16 del 29/6/2020 è stato deliberato l'Avvio del procedimento della variante di aggiornamento e adeguamento alla L.R. 65/2014 e al PIT - PPR del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato.

Il documento è stato trasmesso con lettera di cui al protocollo 6082 del 6/07/2020 ai soggetti istituzionali previsti dall'articolo 8 comma 1 della L.R. 65/2015 (comuni, unioni di comuni, province, città metropolitana e Regione), al fine di acquisire eventuali apporti tecnici.

Parallelamente, ai fini del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, con lettera di cui al protocollo 6083 del 6/07/2020, è stato trasmesso agli enti competenti in materia ambientale il Documento Preliminare della VAS ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010.

Nella fase di avvio del procedimento sono pervenuti i seguenti pareri e contributi ai sensi dell'art. 17 comma 3, lettera c:



N. Prot.	Data	Ente	Oggetto
6880	29/07/2020	ASL Toscana Centro	Trasmissione di contributo tecnico istruttorio relativo all'avvio di procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR ed adempimenti per la fase preliminare di VAS, di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010. Ns. riferimento pratica SISPC n° 1364346-2020 .
7363	10/08/2020	Regione Toscana	L.R. n. 65 del 10.11.2014 – Provincia di Prato – Avvio del procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato di cui alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 29/06/2020 – Contributo tecnico
7363	10/08/2020	Regione Toscana: Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti	Provincia di Prato – L.R. n. 65 del 10.11.2014 – Avvio del procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato di cui alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 29/06/2020 - Trasmissione contributo di settore.
7363	10/08/2020	Regione Toscana: Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente	Oggetto:L.R. n. 65 del 10.11.2014 – Provincia di Prato – Avvio del procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato di cui alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 29/06/2020 – Richiesta contributi tecnici
7363	10/08/2020	Regione Toscana: Settore Infrastrutture per la logistica	L.R. n. 65 del 10.11.2014 – Provincia di Prato – Avvio del procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato di cui alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 29/06/2020.
7363	10/08/2020	Regione Toscana: Settore Programmazione della viabilità	L.R. n. 65 del 10.11.2014 – Provincia di Prato – Avvio del procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato di cui alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 29/06/2020
7363	10/08/2020	Regione Toscana: Settore Pianificazione e controlli in materia di cave	Provincia di Prato – L.R. n. 65 del 10.11.2014 – Avvio del procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato di cui alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 29/06/2020 – Richiesta contributi tecnici
7363	10/08/2020	Regione Toscana: Settore Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico	Avvio del procedimento di adeguamento ed aggiornamento del P.T.C. della Provincia di Prato di cui alla D.C.P. n. 16/2020. Trasmissione contributi tecnici
7363	10/08/2020	Regione Toscana: Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole	L.R. 65 del 10/11/2014 – Provincia di Prato – Avvio del procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato di cui alla DCP n. 16 del 29/06/2020. Contributi tecnici.
7475	13/08/2020	Comune di Montemurlo	Contributo alla redazione della Variante di aggiornamento e adeguamento del PTC della provincia di Prato in conformità con la LR65/2014 e il PIT-PPR.



7981	31/08/2020	Publiacqua	A/2020/36999. Avvio del Procedimento di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR ed adempimenti per la fase preliminare di VAS, di cui all'art.23 della L.R. 10/2010; (Prog. 2020_279).
8044	02/09/2020.	Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Tutela della Natura e del Mare	L.R. n. 65 del 10.11.2014 – Provincia di Prato – Avvio del procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato di cui alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 29/06/2020 - Trasmissione contributo tecnico
8215	7/9/2020	Provincia di Pistoia	Avvio del Procedimento di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del Piano del PIT-PPR . Trasmissione di contributo sul Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia.
8012	01/09/2020	Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale	Avvio del Procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR ed adempimenti per la fase preliminare di VAS di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010. Provincia di Prato - Contributo.

A seguito dell'approvazione del Documento di avvio del procedimento e del Documento preliminare per la VAS è stata avviata la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

Di seguito si riporta una sintesi dei contributi pervenuti:

N. Prot	Data	Ente	Oggetto
6880	29/07/2020	USL Toscana Centro Dipartimento della Prevenzione - Commissione Interdisciplinare - Autorizzazioni Ambiente (CIAAP Intermedia)	Trasmissione di contributo tecnico istruttorio relativo all'avvio di procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR ed adempimenti per la fase preliminare di VAS, di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010. Ns. riferimento pratica SISPC n° 1364346-2020 .
7616	19/08/2020	Regione Toscana -Direzione Ambiente ed Energia, Settore "VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico	Provincia di Prato. Avvio del procedimento della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato ai sensi dell'art. 17 e 31 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i., in adeguamento e conformazione al PIT/PPR ai sensi dell'art. 21 e Documento preliminare di VAS ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i. Contributo.



		regionale"	
7941	28/08/2020	ARPAT	Parere relativo al procedimento art. 23 comma 2 della L.R. 10/2010 - Fase Preliminare VAS per il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato - variante di aggiornamento ed adeguamento alla L.R. 65/2014 e al PIT - PPR. Documentazione prot. 0006083 del 06/07/2020 (prot. ARPAT 0044910 del 06/07/2020) Autorità Competente: Settore Ambiente del Comune di Prato, Autorità Proponente e procedente: Provincia di Prato
8012	01/09/2020.	Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Avvio del Procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR ed adempimenti per la fase preliminare di VAS di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010. Provincia di Prato - Contributo.
8044	02/09/2020.	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare	L.R. n. 65 del 10.11.2014 - Provincia di Prato - Avvio del procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato di cui alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 29/06/2020 - Trasmissione contributo tecnico.
7981	31/08/2020	PUBLIACQUA	A/2020/36999. Avvio del Procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR ed adempimenti per la fase preliminare di VAS, di cui all'art.23 della L.R. 10/2010; (Prog. 2020_279).

Recepimento dei contributi

I contributi ed i pareri tecnici pervenuti sono stati considerati nella redazione del Quadro Conoscitivo, dello Statuto e nella Disciplina. In particolare, i contributi pervenuti suggerivano di tener conto dei dati territoriali conoscitivi di cui gli enti scriventi disponevano: le fonti citate sono state pertanto considerate nell'aggiornamento del quadro conoscitivo del PTC, per la cui descrizione dettagliata si rimanda alla "Relazione analitica del Quadro Conoscitivo ed elementi di definizione dello Statuto del Territorio".

Con riferimento ai contributi pervenuti dai Settori regionali Infrastrutture per la logistica, Programmazione della viabilità, Pianificazione e controlli in materia di cave, i contenuti risultanti, coerentemente con la programmazione regionale di settore, sono stati declinati nella Disciplina di Piano.

Relativamente al contributo pervenuto dal Settore Tutela della Natura e del Mare di Regione Toscana, questo ha posto le basi per la redazione dello studio di incidenza ambientale del PTC.



Le collaborazioni trasversali tra la Provincia di Prato e gli enti locali del territorio

Ai sensi dell'art. 53 della L.R. 65/2014, Regione, province, città metropolitana e comuni collaborano, in rapporto reciproco di sinergia, favorendo lo scambio delle conoscenze per il miglioramento progressivo della qualità tecnica di tutti gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica e l'omogeneità dei criteri metodologici, nonché per l'efficacia dell'azione amministrativa. A tal fine sin dalla prima fase di redazione del PTC si sono attivati una serie di tavoli tecnici con i comuni della provincia che di incontri con gli uffici settoriali della regione toscana.

Tavoli tecnici

Una delle prerogative che la Variante al PTC si è posta è la realizzazione di un piano che possa supportare sia gli uffici provinciali nello svolgimento della normale attività derivante delle funzioni a lei conferite dal nuovo piano normativo e regolamentare sul territorio, sia gli uffici tecnici comunali nella rella redazione dei piani comunali. Ciò ponendo al centro la chiarezza regolamentare e lo sgravio della disciplina, realizzato grazie anche alla conformazione al PIT-PPR che comporterà l'alleggerimento sul piano tecnico-amministrativo.

Tali incontri risultano di particolare importanza in relazione con quanto previsto dall'art. 53 della L.R. 65/2014, dove si specifica che i comuni, nella redazione dei nuovi piani strutturali o di loro varianti, potranno utilizzare, quale quadro conoscitivo del piano strutturale, il quadro conoscitivo del PTC adeguandolo ove necessario. Inoltre in tali occasioni è stato possibile attivare il coordinamento degli strumenti di pianificazione previsto come uno degli obiettivi del PTC.

Durante i Tavoli condotti sono stati affrontati i seguenti argomenti:

1. proposta di elaborati, impostazione del QC, impostazione e declinazione dello statuto del Territorio del PTC;
2. condivisione elementi emersi dai tavoli tematici svolti con la Regione Toscana;
3. tema aree protette: proposta di intervento nel PTC, elementi per la VINCA, proposta ANPIL Monteferrato;
4. tema territorio rurale: proposta di intervento nel PTC, recepimento particolari esigenze da parte dei Comuni relativamente alle superfici fondiarie;
5. tema rifiuti: proposta di intervento nel PTC, recepimento particolari esigenze da parte dei Comuni;
6. recepimento dati cartografici dai Comuni;



7. Condivisione della proposta di declinazione della Strategia del piano;
8. Altre esigenze provenienti dai Comuni.

Tutti gli aspetti emersi durante gli incontri sono stati considerati nella redazione e nella costruzione del Piano.

Il percorso di condivisione con la Regione

Nello spirito collaborativo che ha contraddistinto le fasi di redazione del PTC, sono stati intrapresi tavoli tecnici con gli uffici regionali al fine di ottimizzare tempi, modalità di elaborazione, procedure e contenuti del piano. Si riporta un breve elenco delle riunioni che sono state realizzate sia in modalità virtuale che in presenza.

In particolare, sono stati organizzati incontri tematici che hanno visto la partecipazione di tutte le province toscane; questi tavoli hanno riguardato le seguenti tematiche:

- stato di avanzamento degli strumenti provinciali;
- Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale;
- agricoltura e sviluppo rurale;
- rifiuti;
- paesaggio.

Oltre a questi incontri, sono stati organizzati tavoli tecnici specifici per la Provincia di Prato che hanno coinvolto i seguenti settori regionali:

- Direzione Urbanistica - Settore Pianificazione del Territorio;
- Direzione Urbanistica - Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio;
- Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale;
- Direzione mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale - Settore Infrastrutture;
- Direzione mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale - Settore Programmazione viabilità.



La costruzione della disciplina in sinergia con il procedimento di valutazione ambientale e di conformità al piano paesaggistico

Il PTC della Provincia di Prato si configura come un strumento capace di fornire una cornice intercomunale all'interno della quale i singoli strumenti urbanistici potranno sviluppare la loro pianificazione territoriale in modo maggiormente dettagliato. Gli obiettivi di sostenibilità direttamente perseguibili dalla Variante del PTC sono in numero limitato in quanto molti di questi obiettivi dipendono da azioni proprie dagli strumenti di pianificazione di competenza dei singoli Comuni, con i quali, tuttavia, è stata attivata un'intensa attività di concertazione, mediante lo svolgimento di incontri, tavoli tecnici e tematici.

All'interno del Rapporto Ambientale, si è tenuto conto della valutazione degli effetti attesi di livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale. Al fine di elaborare tale valutazione, la Provincia di Prato partecipa alla sperimentazione promossa dalla Regione Toscana per l'utilizzo del software M.IN.E.R.V.A. - Metodologia INformatizzata per l'Elaborazione Relazionale della Valutazione Ambientale. Si tratta di un software di ausilio alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli atti di governo del territorio previsti dalla L.R. 65/2014 che fornisce ai proponenti una procedura per la valutazione del grado di sostenibilità ambientale delle Norme dello strumento fino alla restituzione di un indice sintetico di sostenibilità per ogni componente ambientale e per l'intero strumento urbanistico. Il software permette di catalogare le norme del Piano come norme di tutela o norme di trasformazione nei confronti delle risorse ambientali di volta in volta considerate e, attraverso opportuni algoritmi, valutarne il grado di sostenibilità. Le finalità è quella di valutare l'efficacia degli strumenti in relazione alla tutela del patrimonio ambientale e territoriale. In via sperimentale, possono essere utilizzati, all'interno del sistema, alcuni indicatori di tipo ambientale che possano rilevare situazioni aggredibili dal punto di vista della pianificazione territoriale e che sono associati alle risorse ambientali, individuate dalla Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e alle strutture del patrimonio territoriale, individuate dalla L.R. 65/2014. Attraverso tale strumento sarà possibile misurare in modo concreto l'effettiva sostenibilità ambientale del Piano in questione, restituendo valori facilmente monitorabili e direttamente collegati alle singole risorse ambientali.

Con l'adesione alla sperimentazione del software M.IN.E.R.V.A., la Provincia persegue, nella redazione del PTC, l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nelle fasi di elaborazione, adozione ed approvazione del piano sulla base del principio di sviluppo sostenibile e degli altri principi comunitari in materia ambientale, coerentemente con quanto disposto dall'art.2 della L.R. 10/2010.

I software M.IN.E.R.V.A. e C.R.O.NO. sono stati utilizzati fin dal principio nella scrittura della Disciplina di Piano e nella definizione delle Azioni che attuano gli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica: ciò ha permesso una continua verifica della sostenibilità delle previsioni rispetto alle risorse e della conformità ai temi obbligatori del PIT-PPR, permettendo anche di operare scelte maggiormente tutelanti proprio al momento della scrittura delle norme. A verifica finale dell'effettiva sostenibilità ambientale e paesaggistica del PTC, il passaggio sui software è stato nuovamente condotto per ottenere l'analisi numerica del livello di sostenibilità ambientale del



piano effettiva. I risultati della valutazione tramite il software M.IN.E.R.V.A. sono raccolti nell'elaborato REPORT SOFTWARE M.IN.E.R.V.A. - C.R.O.NO, allegato al Piano.



L'impostazione del piano in considerazione della pandemia da Covid -19

La variante al PTC ha iniziato il suo percorso nell'autunno del 2020 alla vigilia dell'arrivo in Italia dell'epidemia da Covid -19.

Ciò ha senza dubbio influito sull'impostazione del programma di partecipazione per il quale si rimanda alla "Relazione del garante della partecipazione", ma anche sul metodo di lavoro dei progettisti. In particolare a partire dall'inverno 2020, le numerose riunioni sia tra lo staff dei progettisti sia con gli uffici provinciali che con i tecnici degli enti locali coinvolti sotto vari aspetti, si sono tenuti esclusivamente tramite connessione da remoto, sottolineando la grande potenzialità delle strutture tecniche nell'evolversi e adattarsi alle situazioni appoggiandosi ai sistemi informatici disponibili.

Il PTC ha sposato questa filosofia impostando il lavoro sulla condivisione dei files, sulla gratuità dei software e sulla partecipazione e condivisione delle impostazioni con i differenti uffici tecnici dei vari enti coinvolti.

La Provincia di Prato è stata particolarmente interessata dalla terza ondata pandemica (gennaio - febbraio 2021), ma ciò non ha influito sul cronoprogramma di redazione del piano. Tuttavia non si possono non prendere in considerazione le possibili ed eventuali ripercussioni che nel prossimo periodo potranno verificarsi sui sistemi socio-economici del territorio. A tal fine la strategia ha preso in considerazione, per gli aspetti di competenza definiti dalla L.R. 22/2015 e in considerazione dell L.R. 65/2015, le linee strategiche individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza elaborato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del programma Next Generation EU (NGEU), predisposto dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica da Covid-19 e che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (approvato con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2021) è il programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione europea nell'ambito del Next Generation EU, lo strumento per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19.

Il Piano prevede un pacchetto di investimenti e riforme, con l'obiettivo di modernizzare la pubblica amministrazione, rafforzare il sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze, per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

Nell'ottica di ripresa e resilienza, il PTC concorre in modo sostanziale all'obiettivo del PNRR legato alla rivoluzione verde e transizione ecologica: il piano provinciale infatti coordina le strategie di sviluppo territoriale previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica dei Comuni, anche nell'ottica di promozione di un sistema di sviluppo sostenibile del territorio provinciale, di supporto per l'attuazione di strategie finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la



sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari.

Infine, il PTC promuove un sistema di sviluppo sostenibile del territorio provinciale, basato sul potenziamento della presenza di servizi di vicinato, garantendo che siano raggiungibili mediante un sistema di mobilità sostenibile, così da garantire l'accessibilità a tali servizi, anche in considerazione della diffusione degli stessi. Dal punto di vista sociale, inoltre, la razionalizzazione degli spazi delle strutture scolastiche di competenza provinciale e potenziamento delle infrastrutture di rete, al fine di rispondere alle esigenze della didattica, in relazione alle nuove richieste di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, concorre al raggiungimento degli obiettivi di protezione sociale ma anche di ripartenza socioeconomica in risposta all'emergenza sanitaria nazionale a seguito della diffusione del virus COVID-19.

Gli elaborati che compongono la Variante del PTC di adeguamento e aggiornamento del PTC alla L.R. 65/2014 e al PIT-PPR

Come illustrato nei paragrafi precedenti, la Variante di adeguamento e aggiornamento del PTC di Prato considera:

- il nuovo piano normativo di livello nazionale e regionale in materia delle funzioni attribuite alla Provincia;
- l'adeguamento del piano alla nuova legge regionale sul governo del territorio, L.R. 65/2014;
- la conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT - PPR);
- lo stato pianificatorio degli enti locali ricadenti nella Provincia di Prato.

Attraverso gli apporti conoscitivi ed il lavoro sinergico con gli uffici dei comuni del territorio provinciale insieme alla disponibilità delle banche dati regionali si è provveduto a verificare e ad aggiornare le banche dati Provinciali in considerazione anche del passaggio dalla scala.

La Variante generale di adeguamento e aggiornamento del PTC è composta dagli elaborati di seguito elencati (per il quadro conoscitivo si evidenziano in MAIUSCOLO sottolineato gli elaborati nuovi e si riportano in minuscolo gli elaborati invariati rispetto al PTC 2009):

- **Elenco elaborati (EE)**

QUADRO CONOSCITIVO (QC)

- **QC_GEO_01 - Geologia** (Cartografia scala 1:25000)
- **QC_GEO_02 - Geomorfologica** (Cartografia scala 1:25000)
- **QC_GEO_03 - Litotecnica** (Cartografia scala 1:25000)
- **QC_GEO_04 - Idrogeologia** (Cartografia scala 1:25000)
- **QC_GEO_05 - Stratigrafia della Piana** (Cartografia scala 1:25000)
- **QC_GEO_06 - Prelievi Industriali della qualità delle acque** (Cartografia scala 1:25000)



- **QC_GEO_07 - Emergenze Geoambientali** (Cartografia scala 1:25000)
- **QC_GEO_07_ALL_01- Schedatura Fonti e Sorgenti**
 - Schedatura Fonti e Sorgenti - Tomo 1
 - Schedatura Fonti e Sorgenti - Tomo 2
 - Schedatura Fonti e Sorgenti - Tomo 3
- **QC_GEO_07_ALL_02- Cave e Miniere**
- **QC IDR 01.1 - PERICOLOSITÀ IDRAULICA (PGRA)** - (Cartografia scala 1:25000)
- **QC IDR 01.2 - RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) ED ELEMENTI SENSIBILI** - (Cartografia scala 1:25000)
- **QC IDR 02 - GESTIONE ACQUE** - (Cartografia scala 1:25000)
- **QC IDR 03 - Opere Idrauliche Classificate** (Cartografia scala 1:25000)
- **QC BIO 01.1- BIODIVERSITÀ** - (Cartografia scala 1/25000)
 - **QC_BIO_01_ALL_01- Aree di Elevato Valore Botanico**
 - **QC_BIO_01_ALL_02- Schedatura Alberi Monumentali**
 - Schedatura Alberi Monumentali - Tomo 1
 - Schedatura Alberi Monumentali - Tomo 2
 - Schedatura Alberi Monumentali - Tomo 3
 - Schedatura Alberi Monumentali - Tomo 4
- **QC BIO 01.2 - HABITAT** - (Cartografia scala 1/25000)
- **QC BIO 03.1 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Mammiferi, crostacei e molluschi** (Cartografia scala 1/25000)
- **QC BIO 03.2 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Insetti e vegetali** (Cartografia scala 1/25000)
- **QC BIO 03.3 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Anfibi, pesci e rettili** (Cartografia scala 1/25000)
- **QC BIO 03.4 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Uccelli** (Cartografia scala 1/25000)
- **QC_BIO_05- Carta Ittica¹**
- **QC ARCH 01-CARTA ARCHEOLOGICA** (Cartografia scala 1/25000)
- **QC AGR 01 - USO DEL SUOLO** (Cartografia scala 1/25000)
- **QC AGR 02 - ANALISI DEL PATRIMONIO AGRICOLO** (Cartografia scala 1/25000)
- **QC INFR 01 - INFRASTRUTTURE E SERVIZI** (Cartografia scala 1/25000)
- **QC IND 01- QUADRO DEGLI INDICATORI**

STATUTO DEL TERRITORIO PROVINCIALE - PATRIMONIO TERRITORIALE (ST)

- **ST_01 - INVARIANTE I** - La struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici (Cartografia scala 1/25000)
- **ST_02 - INVARIANTE II** - La struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora (Cartografia scala 1/25000)
- **ST_03 - INVARIANTE III** - La struttura insediativa, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici (Cartografia scala 1/25000)
- **ST_04 - INVARIANTE IV** - La struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale (Cartografia scala 1/25000)
- **ST_05 - BENI PAESAGGISTICI** (Cartografia scala 1/25000)

¹ All'elaborato QC_BIO_05- Carta Ittica non è stato cambiato il nome rispetto al PTC 2009.



- **ST_06 - DOCUMENTI DELLA CULTURA** (Cartografia scala 1/25000)
 - **QC_DCU_01_ALL_01- Giardini e Parchi Storici²**
- **ST_07_01- PATRIMONIO TERRITORIALE - il patrimonio naturalistico e le strutture idro-geomorfologica, insediativa e agro-forestale** (Cartografia scala 1/25000)
- **ST_07_02 - PATRIMONIO TERRITORIALE - beni culturali e paesaggistici** (Cartografia scala 1/25000)
- **ST_08 - SISTEMA STORICO-FUNZIONALE** (Cartografia scala 1/25000)

STRATEGIA (STR)

- **STR_01 - SISTEMA DELLE STRATEGIE PROVINCIALI** (Cartografia scala 1/25000)
- **STR_02 - MOBILITÀ, FRUIZIONE E AMBITI TERRITORIALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPETENZA PROVINCIALE** (Cartografia scala 1/25000)

DISCIPLINA DI PIANO

- **DISCIPLINA DI PIANO**
 - **ALL_1 - CRITERI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO RURALE**

VALUTAZIONI DI CONFORMAZIONE, COERENZA E DEGLI EFFETTI

- **ANALISI DI COERENZA E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI**
- **RELAZIONE DI CONFORMAZIONE AL PIT - PPR**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

- **RAPPORTO AMBIENTALE**
- **SINTESI NON TECNICA**
- **STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE**
 - **All_1 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE: Schede siti "Natura 2000"**
 - **All_2 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**
 - **All_3 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE: ANALISI DELLE POSSIBILI INTERFERENZE A LIVELLO DI RETI ECOLOGICHE/CORRIDOI ECOLOGICI** (Cartografia scala 1/25000)

RELAZIONI

- **RELAZIONE GENERALE DEL PIANO**
- **RELAZIONE ANALITICA DEL QUADRO CONOSCITIVO ED ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELLO STATUTO DEL TERRITORIO**
- **RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
- **RAPPORTO DEL GARANTE DELLA PARTECIPAZIONE**

² L'elaborato QC_DCU_01_ALL_01- Giardini e Parchi Storici del PTC 2009 viene mantenuto ma collocato all'interno dello statuto del territorio. Ciò chiarisce l'incongruenza della sigla QC.



ALLEGATI AL PTC

- **REPORT SOFTWARE M.IN.E.R.V.A. - C.R.O.NO.**
- **REPORT OSSERVATORIO TERRITORIALE IRPET**
 - Comune di Cantagallo
 - Comune di Vernio
 - Comune di Vaiano
 - Comune di Prato
 - Comune di Montemurlo
 - Comune di Poggio a Caiano
 - Comune di Carmignano

Il quadro conoscitivo del PTC

Il Quadro Conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento del PTC 2004 aveva già rappresentato un grosso sforzo, in termini di risorse e di know-how, per l'Amministrazione provinciale. Si trattava infatti del primo piano territoriale della Provincia di Prato da poco istituita; non esisteva una conoscenza strutturata, non esistevano standard nella gestione delle banche dati, non esisteva ancora il Sistema Informativo Territoriale.

Negli anni, il quadro conoscitivo è stato oggetto di una crescita costante in termini di pianificazione, con i piani di settore approvati in attuazione del P.T.C. stesso:

- Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale,
- Piano delle Aree Protette,
- il Regolamento della Riserva Naturale Provinciale,
- il Piano di Gestione del SIC-SIR "La Calvana";

Parallelamente le banche dati sono state implementate grazie a molteplici strumenti:

- progetti del S.I.T. (FESR, INTERGEO, Mappe dei Cittadini e Carta del Patrimonio),
- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e della Sostenibilità in Provincia di Prato del 2004,
- studi sulla biodiversità (Progetto ARCA)

Successivamente all'approvazione del PTC 2009, la provincia di Prato ha approvato alcuni progetti che hanno ulteriormente implementato le banche dati e strutturato la conoscenza del territorio provinciale pratese. L'insieme dei dati provenienti da questi andrà a implementare il quadro conoscitivo della presente variante al PTC.



Con l'approvazione da parte della Regione Toscana del PIT-PPR, la Provincia di Prato, oltre alla propria banca dati relativa al QC, acquisisce una molteplicità di informazioni di scala regionale che tuttavia hanno un livello di dettaglio tale da poter implementare le banche dati provinciali.

Il Quadro conoscitivo della presente Variante al PTC è costituito, come parti integranti, da:

- Gli elaborati invariati del quadro conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, approvato con DCP n.7 del 7 febbraio del 2009, per le parti non abrogate;
- limitatamente al territorio provinciale, il Quadro Conoscitivo del Piano d'Indirizzo Territoriale regionale con valenza di Piano Paesaggistico, con particolare riferimento alle strutture del patrimonio territoriale come descritte nel PIT-PPR e nella Scheda d'Ambito 06 - Firenze -Prato - Pistoia e all'Abaco delle Invarianti.

Nella seguente tabella si specificano gli elaborati del quadro conoscitivo:

ELABORATO	SPECIFICHE
QUADRO CONOSCITIVO (QC)	
QC_GEO_01 - Geologia (Cartografia scala 1:25000)	Invariato da PTC 2009
QC_GEO_02 - Geomorfologica (Cartografia scala 1:25000)	Invariato da PTC 2009
QC_GEO_03 - Litotecnica (Cartografia scala 1:25000)	Invariato da PTC 2009
QC_GEO_04 - Idrogeologica (Cartografia scala 1:25000)	Invariato da PTC 2009
QC_GEO_05 - Stratigrafia della Piana (Cartografia scala 1:25000)	Invariato da PTC 2009
QC_GEO_06 - Prelievi Industriali della qualità delle acque (Cartografia scala 1:25000)	Invariato da PTC 2009
QC_GEO_07 - Emergenze Geoambientali (Cartografia scala 1:25000)	Invariato da PTC 2009
QC_GEO_07_ALL_01- Schedatura Fonti e Sorgenti - Schedatura Fonti e Sorgenti - Tomo 1 - Schedatura Fonti e Sorgenti - Tomo 2 - Schedatura Fonti e Sorgenti - Tomo 3	Invariato da PTC 2009
QC_GEO_07_ALL_02- Cave e Miniere	Invariato da PTC 2009
QC_IDR_01.2 - RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) ED ELEMENTI SENSIBILI (Cartografia scala 1:25000)	Sostituisce l'elaborato "QC_PCR_01 - Definizione Rischio Idraulico (Cartografia scala 1:25000)"
QC_IDR_02 - GESTIONE ACQUE (Cartografia scala 1:25000)	Sostituisce l'elaborato "QC_PCR_01 - Aree Idrogeologiche Omogenee (Cartografia scala 1:25000)"
QC_IDR_03 - Opere Idrauliche Classificate (Cartografia scala 1:25000)	Invariato da PTC 2009
QC_BIO_01.1- BIODIVERSITÀ	Sostituisce l'elaborato "QC_BIO_01 - Emergenze Vegetazionali (Cartografia



(Cartografia scala 1/25000)	scala 1:25000)"
QC_BIO_01.2 - HABITAT (Cartografia scala 1/25000)	Sostituisce l'elaborato "QC_BIO_01 - Emergenze Vegetazionali (Cartografia scala 1:25000)"
QC_BIO_01_ALL_01- Aree di Elevato Valore Botanico	Invariato da PTC 2009
QC_BIO_01_ALL_02- Schedatura Alberi Monumentali - Schedatura Alberi Monumentali - Tomo 1 - Schedatura Alberi Monumentali - Tomo 2 - Schedatura Alberi Monumentali - Tomo 3 - Schedatura Alberi Monumentali - Tomo 4	Invariato da PTC 2009
QC_BIO_01_ALL_03- Habitat	Invariato da PTC 2009
QC_BIO_01_ALL_04- Elenco delle Emergenze Vegetazionali	Invariato da PTC 2009
QC_BIO_02 - Specie Vegetali Tutelate (Cartografia scala 1:30000)	Invariato da PTC 2009
QC_BIO_02_ALL_02- Elenco delle specie Vegetali Tutelate	Invariato da PTC 2009
QC_BIO_03.1 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Mammiferi, crostacei e molluschi (Cartografia scala 1/25000)	Rif. Geoscopio RT - RENATO (specie protette)
QC_BIO_03.2 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Insetti e vegetali (Cartografia scala 1/25000)	Rif. Geoscopio RT - RENATO (specie protette)
QC_BIO_03.3 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Anfibi, pesci e rettili (Cartografia scala 1/25000)	Rif. Geoscopio RT - RENATO (specie protette)
QC_BIO_03.4 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Uccelli (Cartografia scala 1/25000)	Rif. Geoscopio RT - RENATO (specie protette)
QC_BIO_05- Carta Ittica	Invariato da PTC 2009
QC_ARCH_01-CARTA ARCHEOLOGICA (Cartografia scala 1/25000)	Rif. dati uffici provinciali
QC_AGR_01 - USO DEL SUOLO (Cartografia scala 1/25000)	Aggiornamento di (QC_AGR_01) - Uso del suolo (Cartografia scala 1:25000)
QC_AGR_02 - ANALISI DEL PATRIMONIO AGRICOLO (Cartografia scala 1/25000)	Aggiornamento di QC_AGR_02 - Analisi del Patrimonio Agricolo (Cartografia scala 1:25000)
QC_INFR_01 - INFRASTRUTTURE E SERVIZI (Cartografia scala 1/25000)	Aggiornamento di QC_URB_02 - Infrastrutture per la Mobilità QC_URB_03 - Servizi (Cartografia scala 1:25000)
QC_IND - QUADRO DEGLI INDICATORI	Quadro degli indicatori presi a riferimento per singola risorsa ambientale



Obiettivi di Piano della Variante al PTC

Gli obiettivi esprimono le decisioni di governo del territorio dell'amministrazione provinciale e costituiscono quadro di riferimento sostanziale e **cogente** per la programmazione provinciale e **per la pianificazione comunale**.

Coerentemente con le priorità individuate nel Piano Esecutivo di Gestione e Piano di Gestione della Performance 2019-2021, approvato con atto del presidente n. 57 del 29.05.2019, gli **obiettivi generali** della variante al PTC si sostanziano in:

- **O.G.1 - Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR** e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente
- **O.G.2 - Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali.**

In merito all'obiettivo generale O.G.2 - Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali, in fase di avvio la Provincia aveva scelto di dare una lettura globale del territorio urbanizzato, pur se di competenza comunale; tuttavia, a seguito dei tavoli tecnici e visto lo stato dell'arte della pianificazione territoriale dei Comuni della Provincia, riportata nel paragrafo "stato della pianificazione nel territorio della Provincia di Prato", si segnala che, ad oggi, la maggior parte dei Piani Strutturali vigenti sono ancora formati ai sensi della L.R. 1/2005, pertanto non contengono l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato, definito dall'art. 4 della L.R. 65/2014.

Al fine di poter perseguire gli obiettivi generali, il PTC individua inoltre **obiettivi statutari**, di tutela delle risorse ambientali e **obiettivi strategici**, di sviluppo e trasformazione del territorio.



OBIETTIVI STATUTARI



O.ST.1 - Favorire la tutela del paesaggio provinciale, garantendo una declinazione a scala provinciale degli Obiettivi, delle Prescrizioni e degli Indirizzi del PIT-PPR, anche attraverso la stesura di progetti di paesaggio.

O.ST.2 - Garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali, per gli aspetti di competenza, così come individuate dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ovvero: Aria, Acqua, Suolo e sottosuolo, Biodiversità, Flora, Fauna, Documenti della cultura, Città e insediamenti, Paesaggio, Infrastrutture per la mobilità, Territorio rurale, Clima, Popolazione, Processi socio-economici, Salute umana, Energia, Rifiuti

O.ST.3 - Tutelare i valori identitari della Provincia di Prato valorizzando il carattere multiculturale del tessuto sociale pratese, perseguendo le diverse forme di accoglienza e garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione



OBIETTIVI STRATEGICI



O.STR.1 - Valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica, dando declinazione a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR. In particolare il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, agroalimentari e le tradizioni socio-culturali dei diversi territori letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale.

O.STR.2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile, mettendo a disposizione degli enti locali il patrimonio conoscitivo del PTC e le banche dati a cui attinge, in modo tale da indicare proposte di disciplina per i PS, finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari. Accanto all'attivazione delle strategie a supporto dei distretti esistenti, il PTC potrà promuovere l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità dei territori;

O.STR.3 - Favorire la mobilità dolce e sostenibile per ridurre le emissioni climalteranti e garantire una migliore fruizione del paesaggio e dei sistemi territoriali locali, anche coerentemente con le strategie già individuate anche per il *Progetto di Fruizione lenta del paesaggio del PIT-PPR e per il Parco Agricolo della Piana*³, in modo tale da garantire un disegno dei percorsi integrato e a scala vasta. Con riferimento alla mobilità sostenibile e al TPL, nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto e delle modalità di fruizione del territorio, il PTC darà indicazioni per l'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, considerando in maniera unitaria la rete delle infrastrutture e l'offerta integrata dei servizi di trasporto, per l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili, prevedendo anche modalità differenziate di trasporto e integrazioni dei servizi e intermodalità dei sistemi e l'istituzione di zone a traffico limitato nelle aree scolastiche zone pedonali le aree interne ai principali poli scolastici. Inoltre una strategia specifica potrà essere sviluppata in relazione alla logistica delle merci distrettuali, e la distribuzione delle merci nei diversi comuni da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo che può assumere l'Interporto della Toscana Centrale.

³ progetti di paesaggio come definiti all'art.31 della Disciplina del PIT-PPR.



O.STR.4 - Favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso, anche al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico, garantendo il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e della molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali attraverso la messa a disposizione del quadro conoscitivo del PTC come ausilio alla funzione pianificatoria dei Comuni. In particolare il PTC potrà promuovere strategie di valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili.

O.STR.5 - Rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale, con particolare riferimento alla vocazione medicea e alle aree del Bargo Reale e delle cascate di Tavola.

O.STR.6 - Delineare strategie di connessioni ecologiche complessive alla scala provinciale ed interconnesse con i temi ambientali dell'area vasta. Una strategia complessiva che promuova la centralità nei PS delle tematiche relative all'implementazione della resilienza urbana, alla tutela della biodiversità, alla promozione di una transizione dell'agricoltura e dell'economia verso modelli sostenibili e che ponga i temi ambientali nei diversi contesti al centro di una nuova prospettiva in cui la natura divenga vera e propria struttura territoriale a servizio della salute dei cittadini;

O.STR.7 - Promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia che faccia emergere le specificità dei diversi territori nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS comunali. In particolare il PTC potrà definire le relazioni strategiche tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.

Lo Statuto

Lo Statuto del territorio della Variante al PTC è costituito dai elaborati grafici e testuali. In particolare modo:

- ST_01 - INVARIANTE I - La struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici (Cartografia scala 1/25000)
- ST_02 - INVARIANTE II - La struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora (Cartografia scala 1/25000)



- ST_03 - INVARIANTE III - La struttura insediativa, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici (Cartografia scala 1/25000)
- ST_04 - INVARIANTE IV - La struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale (Cartografia scala 1/25000)
- ST_05 - BENI PAESAGGISTICI (Cartografia scala 1/25000)
- ST_06 - DOCUMENTI DELLA CULTURA (Cartografia scala 1/25000)
 - QC_DCU_01_ALL_01- Giardini e Parchi Storici⁴
- ST_07_01- PATRIMONIO TERRITORIALE - il patrimonio naturalistico e le strutture idro-geomorfologica, insediativa e agro-forestale (Cartografia scala 1/25000)
- ST_07_02 - PATRIMONIO TERRITORIALE - beni culturali e paesaggistici (Cartografia scala 1/25000)
- ST_08 - SISTEMA STORICO-FUNZIONALE (Cartografia scala 1/25000)
- DISCIPLINA DI PIANO (Titolo II).

Le modalità di costruzione delle tavole statutarie vengono descritte nella "Relazione analitica del quadro conoscitivo ed elementi di definizione dello statuto del territorio".

Tali elaborati permettono una lettura complessiva dello stato delle risorse, delle invarianti e del patrimonio territoriale che compongono il territorio pratese.

La strutturazione del patrimonio territoriale proposta dal PIT-PPR ha consentito un approfondimento tale nell'individuazione dei caratteri fondanti, dei principi generativi e delle regole di riproducibilità delle risorse ambientali e territoriali collegate che risulta adeguato per la corretta comprensione del sistema conoscitivo e delle relazioni ecosistemiche anche a livello provinciale.

La Strategia

La Strategia della Variante al PTC è costituita dai elaborati grafici e testuali. In particolar modo:

- STR_01 - SISTEMA DELLE STRATEGIE PROVINCIALI (Cartografia scala 1/25000)
- STR_02 - MOBILITÀ, FRUIZIONE E AMBITI TERRITORIALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPETENZA PROVINCIALE (Cartografia scala 1/25000)
- DISCIPLINA DI PIANO (Titolo III)

⁴ L'elaborato QC_DCU_01_ALL_01- Giardini e Parchi Storici del PTC 2009 viene mantenuto ma collocato all'interno dello statuto del territorio. Ciò chiarisce l'incongruenza della sigla QC.



- ALL_1 - CRITERI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO RURALE

Le Tavole della Strategia prendono a riferimento gli strati cartografici relativi al Quadro Conoscitivo e allo Statuto e li integrano con le azioni da mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi.

Le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le azioni per il raggiungimento degli obiettivi del piano derivano sia dalla lettura del territorio che dalla elaborazione ed analisi delle necessità legate allo sviluppo sostenibile, delle attività socio-economiche, di integrazione sociale, scolastiche, di sviluppo rurale, di tutela del paesaggio. Le ipotesi delle azioni sono state accompagnate da un continuo confronto sia con le amministrazioni presenti sul territorio provinciale.

Le azioni sono in diretta declinazione dei singoli obiettivi generali, statutari e strategici individuati dalla disciplina. Ciascuna azione, seppur diretta al soddisfacimento di un obiettivo spesso concorre anche all'azione complessiva diretta alla tutela, valorizzazione e di sviluppo sostenibile del territorio del PTC.



AZIONI GENERALI



O.G.1 - Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente	
A.G.1.1	Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente
O.G.2 - Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali.	
A.G.2.1	Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali



AZIONI STATUTARIE



O.ST.1 - Favorire la tutela del paesaggio provinciale, garantendo una declinazione a scala provinciale degli Obiettivi, delle Prescrizioni e degli Indirizzi del PIT-PPR, anche attraverso la stesura di progetti di paesaggio.



A.ST.1.1	Tutelare il territorio tramite una disciplina declinata in obiettivi, prescrizioni, indirizzi e direttive e declinare a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR in merito alle Invarianti strutturali e alla disciplina dei beni paesaggistici
A.ST.1.2	Promuovere la realizzazione dell' Area protetta regionale ampliando l'Anpil del Monteferrato
O.ST.2 - Garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali , per gli aspetti di competenza, così come individuate dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ovvero: Aria, Acqua, Suolo e sottosuolo, Biodiversità, Flora, Fauna, Documenti della cultura, Città e insediamenti, Paesaggio, Infrastrutture per la mobilità, Territorio rurale, Clima, Popolazione, Processi socio-economici, Salute umana, Energia, Rifiuti	
A.ST.2.1	Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale, con particolare riferimento alle risorse ambientali, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale
A.ST.2.2	Definizione di Indirizzi e direttive destinati agli strumenti urbanistici comunali, in accordo con la pianificazione e programmazione regionale e secondo le funzioni della Provincia in riferimento alla tutela e allo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali
O.ST.3 - Tutelare i valori identitari della Provincia di Prato valorizzando il carattere multiculturale del tessuto sociale pratese, perseguendo le diverse forme di accoglienza e garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione	
A.ST.3.1	Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale , con particolare riferimento alle risorse legate alla popolazione, ai processi socio-economici e alla salute umana, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale che mirino al raggiungimento dell' inclusione sociale, alla tutela dei i valori identitari della Provincia , alla promozione di eventi di natura multiculturale ed il potenziamento dei servizi garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.



AZIONI STRATEGICHE



O.STR.1 - Valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica, dando declinazione a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR. In particolare il PTC potrà identificare



<p>delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, agroalimentari e le tradizioni socio-culturali dei diversi territori letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale.</p>	
A.STR.1.1	<p>Specificare, con riferimento ai contenuti della Scheda di Ambito 6 “Firenze - Prato - Pistoia” del PIT-PPR, le azioni finalizzate alla valorizzazione del sistema ambientale provinciale e del paesaggio e favorisce la stesura dei progetti di paesaggio</p>
A.STR.1.2	<p>Riordinare e rendere disponibile la banca dati provinciale sugli elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica.</p>
A.STR.1.3	<p>Dettare indirizzi per l'impostazione delle modalità progettuali da parte di aziende rurali e selvicolturali, per garantirne la sostenibilità ambientale, paesistica, botanica, di biodiversità</p>
A.STR.1.4	<p>Promuovere il turismo sostenibile attraverso la valorizzazione dei percorsi in aree ad alto valore paesistico ed il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e la valorizzazione turistica. In particolare, il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, dei sistemi agroalimentari e delle tradizioni socio-culturali dei diversi territori, letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale.</p>
<p>O.STR.2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile, mettendo a disposizione degli enti locali il patrimonio conoscitivo del PTC e le banche dati a cui attinge, in modo tale da indicare proposte di disciplina per i PS, finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari. Accanto all'attivazione delle strategie a supporto dei distretti esistenti, il PTC potrà promuovere l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità dei territori;</p>	
A.STR.2.1	<p>Realizzare la banca dati provinciale, a servizio degli enti locali</p>
A.STR.2.2	<p>Attuare la strategia di sviluppo territoriale attraverso le politiche di settore</p>
A.STR.2.3	<p>Coordinare le strategie di sviluppo territoriale previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica dei Comuni</p>
A.STR.2.4	<p>Promuovere un sistema di sviluppo sostenibile del territorio provinciale, basato sul potenziamento della presenza di servizi di vicinato garantendo che siano raggiungibili mediante un sistema di mobilità sostenibile</p>
A.STR.2.5	<p>Favorire interventi su infrastrutture e immobili di competenza provinciale presenti sul territorio attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di riqualificazione energetica dell'edilizia scolastica e del patrimonio edilizio provinciale, privilegiando l'utilizzo di fonti rinnovabili;



	<ul style="list-style-type: none">- la riqualificazione dei poli scolastici di San Giusto e di San Paolo, anche attraverso la pedonalizzazione delle aree di pertinenza e la riprogettazione dei percorsi in ingresso e in uscita;- la programmazione ed il finanziamento di interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli immobili scolastici, al fine di garantire il miglioramento energetico degli impianti e dell'involucro edilizio;- la razionalizzazione degli spazi delle strutture scolastiche di competenza provinciale e potenziamento delle infrastrutture di rete, al fine di rispondere alle esigenze della didattica in relazione alle nuove richieste di tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche in considerazione del contenimento dell'emergenza sanitaria nazionale a seguito della diffusione del virus COVID-19.- lo sviluppo di ipotesi di realizzazione di nuovi edifici ad uso scolastico e l'individuazione di nuove aree idonee alla localizzazione degli stessi;- la partecipazione degli Istituti Secondari di secondo grado nella stesura delle ipotesi di cui all'alinea precedente, favorendo incontri tra l'amministrazione provinciale e la realtà scolastica con la creazione di focus tematici per il diretto coinvolgimento della popolazione giovanile nel percorso di attuazione delle politiche provinciali.
A.STR.2.6	Supportare gli enti locali nell'attuazione di strategie finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari
A.STR.2.7	Promuovere l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità dei territori, attraverso il coordinamento delle politiche territoriali degli enti locali.
O.STR.3 - Favorire la mobilità dolce e sostenibile per ridurre le emissioni climalteranti e garantire una migliore fruizione del paesaggio e dei sistemi territoriali locali, anche coerentemente con le strategie già individuate anche per il <i>Progetto di Fruizione lenta del paesaggio del PIT-PPR e per il Parco Agricolo della Piana⁵</i> , in modo tale da garantire un disegno dei percorsi integrato e a scala vasta. Con riferimento alla mobilità sostenibile e al TPL, nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto e delle modalità di fruizione del territorio, il PTC darà indicazioni per l'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, considerando in maniera unitaria la rete delle infrastrutture e l'offerta integrata dei servizi di trasporto, per l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili, prevedendo anche modalità differenziate di trasporto e integrazioni dei servizi e intermodalità dei sistemi e l'istituzione di zone a traffico limitato nelle aree scolastiche zone pedonali le aree interne ai principali poli scolastici. Inoltre una strategia specifica potrà essere sviluppata in relazione alla logistica delle merci distrettuali, e la	

⁵ progetti di paesaggio come definiti all'art.31 della Disciplina del PIT-PPR.



distribuzione delle merci nei diversi comuni da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo che può assumere l'Interporto della Toscana Centrale.

<p>A.ST.3.1</p>	<p>Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale, con particolare riferimento alle risorse legate alla popolazione, ai processi socio-economici e alla salute umana, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale che mirino al raggiungimento dell'inclusione sociale, alla tutela dei i valori identitari della Provincia, alla promozione di eventi di natura multiculturale ed il potenziamento dei servizi garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.</p>
<p>A.STR.3.2</p>	<p>favorire la progettazione del sistema di mobilità sostenibile nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto pubblico e delle modalità di fruizione del territorio, ottimizzando l'uso delle infrastrutture esistenti, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la revisione dell'offerta integrata dei servizi di trasporto pubblico locale, anche in previsione di un eventuale tracciato della rete tranviaria Centro Pecci - Aeroporto; - l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili; - l'integrazione dei servizi e intermodalità dei sistemi, anche con il fine di rendere il trasporto pubblico competitivo con il mezzo privato.
<p>A.STR.3.3</p>	<p>favorisce la progettazione di una strategia integrata per la logistica delle merci distrettuali, e la distribuzione delle merci nei diversi comuni da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo dell'Interporto della Toscana Centrale e alle direttrici della viabilità provinciale</p>
<p>A.STR.3.4</p>	<p>Favorire il potenziamento e la definizione delle direttrici di collegamento dei sistemi insediativi, anche con ambiti extra-provinciali, al fine di garantire la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile dei centri abitati e la fruizione dei paesaggi, con particolare riferimento al collegamento tra la S.R. 66 e la S.P. 9 in località Ponte alla Nave</p>
<p>A.STR.3.5</p>	<p>Supporta i comuni nell'individuazione di aree idonee per la localizzazione di parcheggi scambiatori e proposte di tpl per il raggiungimento delle aree con emergenze culturali</p>

O.STR.4 - Favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso, anche al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico, garantendo il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e della molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali attraverso la messa a disposizione del quadro conoscitivo del PTC come ausilio alla funzione pianificatoria dei Comuni. In particolare il PTC potrà promuovere strategie di valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili.



A.STR.4.1	<p>Promuovere strategie per la valorizzazione del patrimonio edilizio, anche attraverso eventuali accordi con i Comuni, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'individuazione di nuove funzioni compatibili o recupero di quelle originarie in una visione di territorio che garantisca il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali, legata ad un'economia sempre più differenziata;- ipotesi progettuali architettoniche di alto livello qualitativo e simbolico rispetto al ruolo attribuito, anche nell'ottica di realizzare interventi che migliorino la qualità ambientale e il consumo energetico degli edifici;- favorire il recupero e riutilizzo di aree produttive per attività sostenibili di innovazione e sperimentazione produttiva di qualità- mantenimento dei caratteri tipologici degli edifici dell'archeologia industriale al fine di legare l'immagine di un passato produttivo e sociale a quella dello sviluppo sostenibile.
A.STR.4.2	<p>Promuovere strategie di studio e valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili.</p>
<p>O.STR.5 - Rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale, con particolare riferimento alla vocazione medicea e alle aree del Bargo Reale e delle cascine di Tavola.</p>	
A.STR.5.1	<p>Garantire il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, tutelandone la molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali.</p>
A.STR.5.2	<p>Promuovere il coordinamento ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale. I PS e i PSI, nelle loro discipline, potranno indicare i seguenti criteri per le scelte progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none">- recupero degli edifici posti all'interno del Parco di Cascine di Tavola con funzioni socio-culturali, anche a sostegno delle attività sportive e della fruizione turistica;- ricostituzione del paesaggio storico delle Cascine di Tavola attraverso il recupero e ricostruzione del sistema delle opere idrauliche, dei ponti e la risagomatura dei canali (secondo i dati rilevabili dalle fonti storiche).



	<ul style="list-style-type: none"> - recupero e riallagamento dei canali e riqualificazione del sistema delle gore; - valorizzazione del sistema etrusco e dell'arte contemporanea.
A.STR.5.3	<p>Favorire la formazione di un sistema territoriale intercomunale per la fruizione delle aree a vocazione medicea attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento della Via Medicea, come insieme di collegamenti ciclopedonali e camminamenti e il rafforzamento della rete di sentieri al fine di valorizzare le aree medicee, con particolare riferimento ai collegamenti Bargo Reale - Cascine di Tavola - Artimino, fino al collegamento con la via Francigena, in direzione Fucecchio, e alla Villa Magia, in direzione Pistoia; <p>la valorizzazione del collegamento storico del Ponte Manetti attraverso interventi mirati alla fruibilità e alla percezione unitaria del complesso territoriale e paesistico delle Cascine di Tavola con Villa Ambra ed il parco contiguo, il Bargo reale, individuando e implementando i collegamenti con l'ANPIL di Artimino (Villa Ferdinanda e il centro antico di Artimino in Comune di Carmignano).</p>
A.STR.5.4	<p>Valorizzare ed incrementare i sentieri, i percorsi e i camminamenti della Via della Lana e della Seta, con particolare riferimento al tratto Prato - Montepiano verso l'Emilia Romagna</p>
<p>O.STR.6 - Delineare strategie di connessioni ecologiche complessive alla scala provinciale ed interconnesse con i temi ambientali dell'area vasta. Una strategia complessiva che promuova la centralità nei PS delle tematiche relative all'implementazione della resilienza urbana, alla tutela della biodiversità, alla promozione di una transizione dell'agricoltura e dell'economia verso modelli sostenibili e che ponga i temi ambientali nei diversi contesti al centro di una nuova prospettiva in cui la natura divenga vera e propria struttura territoriale a servizio della salute dei cittadini;</p>	
A.STR.6.2	<p>Favorire lo sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio, incentrate sulla filiera agroalimentare di qualità, sull'agriturismo, sul turismo ambientale, escursionistico e culturale.</p>
A.STR.6.3	<p>Realizzare una banca dati provinciale a servizio degli enti locali per la diffusione dei dati relativi alle reti e alle connessioni ecologiche</p>
<p>O.STR.7 - Promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia che faccia emergere le specificità dei diversi territori nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS comunali. In particolare il PTC potrà definire le relazioni strategiche tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.</p>	
A.STR.7.1	<p>Realizzare una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia al fine di far emergere le specificità dei diversi territori nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS e PSI.</p>



A.STR.7.2

Definisce le **relazioni strategiche** tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi che l'Amministrazione provinciale si pone e il corretto monitoraggio degli stessi, le norme del PTC sono declinate in prescrizioni, direttive e indirizzi.

Prescrizioni

Sono disposizioni cogenti, per gli aspetti di competenza provinciale, alle quali i piani di settore, e gli eventuali altri atti amministrativi provinciali attinenti il governo del territorio, nonché i Piani Strutturali e gli atti di governo del territorio di ogni altro soggetto pubblico devono conformarsi e dare attuazione.

Direttive

Sono indicazioni cogenti per gli aspetti di competenza provinciale relativamente al risultato atteso, fatta salva la competenza degli Enti territoriali in merito alla forma di recepimento nei propri atti di governo del territorio.

Sono il risultato di quanto concertato mediante i tavoli tecnici da attivarsi con i Comuni e riguarderanno i temi degli obiettivi strategici del PTC. In particolare le direttive, grazie alle sinergie messe in campo con gli Enti comunali, hanno l'obiettivo di tessere una strategia territoriale condivisa e condivisibile che avrà ad oggetto la valorizzazione del sistema ambientale provinciale e il paesaggio, Diversificare lo sviluppo socio-economico, Favorire la mobilità dolce e sostenibile, favorire una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale e l'applicazione delle strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso.

Indirizzi

Sono disposizioni non cogenti che orientano i diversi strumenti di attuazione del PTC, i PS dei Comuni e la stessa Provincia, al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi anche tramite l'indicazione da parte del PTC di buone pratiche.

Sono validi in misura maggiore relativamente alle funzioni un tempo asseverate alla Provincia, sulla base delle quali il PTC 2009 conteneva norme per la tutela del patrimonio che possono essere tuttora salvaguardate, seppur inquadrate in un diverso quadro giuridico.

Gli indirizzi, inoltre, hanno prevalentemente ad oggetto le Statute del territorio del PTC, composto dalla ricognizione del patrimonio territoriale provinciale, delle invarianti strutturali del territorio provinciale, così come definite dal PIT-PPR, degli immobili di notevole interesse pubblico, di cui all'articolo 136 del Codice, e dai principi e regole per l'utilizzazione e la riproduzione del patrimonio territoriale.

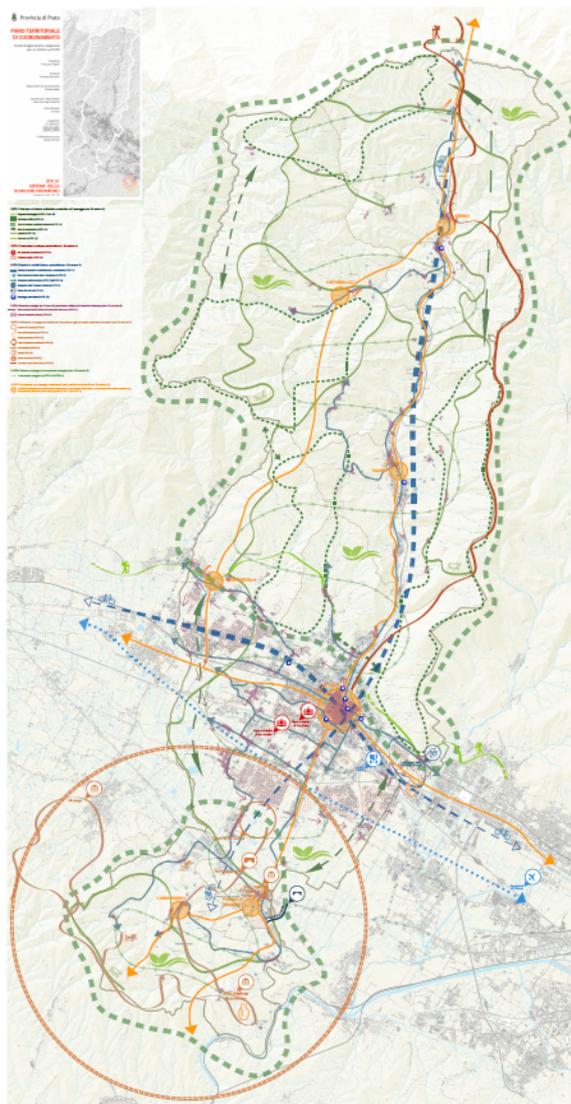




Le linee di evoluzione per lo sviluppo sostenibile

La Disciplina del PTC al fine di mettere in campo le azioni individuate e le strategie descritte prevede linee di evoluzione per il territorio provinciale, nelle quali in particolare elenca e descrive le modalità con cui attuare le azioni dirette al soddisfacimento degli obiettivi strategici.

In riferimento alla Scheda d'ambito n. 6 "Firenze-Prato-Pistoia" del PIT - PPR, il PTC individua le linee di evoluzione per lo sviluppo sostenibile provinciale correlate agli obiettivi strategici della disciplina e rappresentate nell'elaborato STR_01 - SISTEMA DELLE STRATEGIE PROVINCIALI.



Tra gli obiettivi principali del PTC, si attesta sicuramente la volontà di creare un sistema funzionale intercomunale che garantisca una lettura complessiva del territorio provinciale e che funzioni da rete di supporto condivisa per permettere lo sviluppo delle peculiarità dei singoli comuni. Questo sistema integrato del territorio è rappresentato nell'elaborato STR_01 - SISTEMA DELLE STRATEGIE PROVINCIALI e declinato nella Disciplina di piano come linee di evoluzione per lo sviluppo sostenibile.

Un primo livello di lettura integrata del territorio è costituito dalla rete di connessione fruitiva dei percorsi e dei tracciati storici, intesa anche come sistema conoscitivo e di tutela delle aree ad elevata naturalità; in quest'ottica, la provincia prevede anche l'incentivazione alla stesura di progetti di paesaggio.

Altro sistema a rete che garantisce l'unitarietà del territorio e la maggior accessibilità per la popolazione, è quello definito dal sistema multimodale del trasporto pubblico e dalla mobilità lenta, sia come percorsi che garantiscono la fruizione dei Poli scolastici e delle aree urbane, che come collegamenti tra le varie parti del territorio.

Infine, il PTC promuove le peculiarità territoriali, riconoscendo le aree medicee come poli di attrattività culturale, storica e turistica.

STR_01 - SISTEMA DELLE STRATEGIE PROVINCIALI
(fuori scala)



La disciplina d'ambito

L'intero territorio della Provincia di Prato è compreso nell'Ambito di paesaggio n. 6 "Firenze-Prato-Pistoia" individuato dal PIT-PPR. La disciplina di ambito viene recepita nello Strategia del PTC, declinandola ove necessario. In attuazione dell'Obiettivo Strategico 1 "Valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio", il PTC declina a scala provinciale i contenuti di cui alla Scheda d'Ambito numero 6 del PIT-PPR.

La valutazione di conformità al piano paesaggistico viene affrontata attraverso la RELAZIONE DI CONFORMAZIONE AL PIT - PPR e avvalendosi del software predisposto dalla Regione Toscana denominato C.R.O.NO.. Nel REPORT SOFTWARE M.I.N.E.R.V.A. - C.R.O.NO., allegato al PTC, sono esplicitati gli articoli della disciplina del PTC rispondenti alla Disciplina dell'Ambito 6 "Firenze - Prato - Pistoia".

Il Coordinamento con le politiche settoriali

In merito al coordinamento ed alla finalizzazione delle politiche di settore dell'Ente, la strategia del PTC è stata costruita in totale integrazione e coincidenza tra pianificazione territoriale e programmazione e quindi tra PTC e Documento Unico di Programmazione della Provincia.

Nella futura redazione di strumenti di attuazione delle politiche di settore provinciali, il PTC prevede che queste dovranno tener conto oltre che al PTC stesso, anche degli indirizzi per le politiche contenuti nella Scheda di Ambito 6 "Firenze - Prato - Pistoia" del PIT-PPR.



ALLEGATI AL PIANO

Il report del software M.IN.E.R.V.A. - C.R.O.NO.

Nel 2017 è stato avviato, dalla Direzione Generale Ambiente, Settore VIA - VAS- OO.PP. di interesse strategico regionale in collaborazione con la Direzione Urbanistica e la Direzione Sistemi informativi della Regione Toscana un progetto finalizzato alla realizzazione di tre applicativi web per la valutazione, la conformazione al PIT - PPR, e il monitoraggio degli strumenti urbanistici.

I tre applicativi sono disponibili, attualmente in fase sperimentale, ed accessibili tramite un link indicato dalla Regione Toscana.

La Provincia di Prato ha, in fase di redazione della variante del PTC, aderito alla sperimentazione permettendo ai progettisti di redigere e parallelamente verificare la conformità della disciplina già in dalla prima fase di redazione delle norme, fino alla elaborazione del Report finale che accompagna il piano alla adozione.

M.IN.E.R.V.A. - Metodologia INformatizzata per l'Elaborazione Relazionale della Valutazione Ambientale è un software di ausilio alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli atti di governo del territorio previsti dalla L.R. 65/2014 che fornisce ai proponenti una procedura per la valutazione del grado di sostenibilità ambientale delle Norme dello strumento fino alla restituzione di un indice sintetico di sostenibilità per ogni componente ambientale e per l'intero strumento urbanistico. Il software permette di catalogare le norme del Piano come norme di tutela o norme di trasformazione nei confronti delle risorse ambientali di volta in volta considerate e, attraverso opportuni algoritmi, valutarne il grado di sostenibilità. Le finalità è quella di valutare l'efficacia degli strumenti in relazione alla tutela del patrimonio ambientale e territoriale.

Per la conformazione dei piani al PIT - PPR è stato predisposto l'applicativo denominato C.R.O.NO. - Conformazione Relazionale e Olistico-NOrmativa al PIT-PPR. Il software fornisce ai proponenti una procedura per verificare la conformità della disciplina agli indirizzi, direttive e prescrizioni dello strumento paesaggistico regionale. Tramite l'applicazione, gli enti possono individuare le norme del PIT cogenti per le proprie funzioni e redigere i relativi contenuti del piano richiesti dalla legge con le modalità richieste dal Piano Paesaggistico.

Ciò permette di generare un report di conformazione (sia in adozione che sul piano controdedotto) da portare in conferenza paesaggistica.

Nel 2020 la Regione ha ulteriormente sviluppato l'applicativo C.R.O.NO. integrandolo nel software di valutazione ambientale strategica M.IN.E.R.V.A. pertanto il PTC presenta come allegato al piano il REPORT SOFTWARE M.IN.E.R.V.A. - C.R.O.NO. che ne costituisce parte integrante.



Il report dell'osservatorio territoriale IRPET

L'“Osservatorio Territoriale IRPET”, realizzato su incarico di Regione Toscana è un sistema informativo territoriale, con dati socio-economici e finanziari alla scala comunale, che consente una lettura guidata sia delle caratteristiche strutturali dei diversi territori, sia delle principali strategie di investimento realizzate.

Il database, consultabile on-line sul sito istituzionale IRPET e periodicamente aggiornato, fornisce agli Enti Locali, ma anche alle imprese e agli altri attori del territorio, tutte le informazioni di contesto rilevanti ai fini dell'impostazione di politiche di pianificazione territoriale e strategica, di interventi di revisione e/o aggiornamento dell'offerta dei servizi pubblici locali, come pure di strategie di investimento e di sviluppo locale.

In fase di redazione del piano si è consultato l'“Osservatorio Territoriale IRPET” ed i relativi dati sono stati raccolti in un unico documento allegato al piano.